Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 585 - Venerdì 28 gennaio 1949

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

EUROPA E ATLANTICO

Molto si discute in questi giorni e molto si discuterà intorno alla posizione internazionale dell'Italia. Le posizioni e le aspirazioni del Paese sono assai cambiate da quando per farci firmare il draconiano e poco intelligente Trattato di pace ci fu promesso che avremmo potuto varcare le porte dorate della O.N.U. In un anno o poco più quelle porte sono diventate l'ingresso ad un edificio vuoto, senza forza. La vecchia Società delle Nazioni di non felice ed avventurata memoria ebbe almeno per qualche tempo l'aspetto di un parlamento internazionale, caro all'oratoria dei più grandi parlatori europei; invece la O.N.U. non ha avuto neppure questa pittoresca fisonomia, è stata l'arena di dibattiti interminabili di pochissime persone che si ripetevano a sazietà accuse e difese, monotoni ed inutili dialoghi tra gente che non andava d'accordo. Il panorama dell'O.N.U. è diventato in breve tempo desolante, scoppiava la guerra in Palestina, l'O.N.U. ordinava di smettere il fuoco ed il fuoco dopo qualche battuta di arresto ricominciava, scoppiava la guerra in Cina e l'O.N.U. non riusciva che a spedirvi una missione di impotenti osservatori, l'Olanda apriva le ostilità nell'Indonesia per riconquistare un possedimento prezioso che le era sfuggito di mano, e quella riconquista dura ancora malgrado gli ordini perentori dell'O.N.U.

Malinconico destino, squallido tramonto del parlamento mondiale, che ha avuta la sorte comune a tutti gli amori platonici. Occorre quindi passare ad altri sistemi, a propositi più virili ed efficaci se si vuole sistemare il mondo in rissa tra le genti discordi. All'attenzione degli italiani si presentano ora alcune possibilità. Scartata quella di una neutralità assoluta che ci avrebbe messi nella condizione di landa bruciata in caso di guerra, accettato il principio di una solidarietà con l'Occidente nel quale siamo inseriti dalle conseguenze della guerra e verso il quale ci portano le tradizioni, i costumi, la religione stessa, gli interessi nazionali, si tratta di vedere quale sistema dobbiamo preferire e in quale sia possibile entrare; infine si tratta (e questo è importante) di sapere in quali condizioni e con quali garanzie possiamo entrarvi.

Qui si scontrano le opposte tendenze. Ci sono quelle che vorrebbero limitarsi ad accettare una solidarietà europea e di carattere soltanto morale o economico, che ci riporti nel complesso dei popoli democratici ma che non ci impegni in eventuali conflitti tra gruppi di antagonisti. Marciare verso la Federazione europea, ma non compromettersi con quei popoli (intendi l'America) che stanno alla testa della resistenza antiasiatica, insomma formare tra Asia ed America una Europa che sia la terza forza continentale e possa interporsi tra i contendenti per formare un ponte di passaggio se le cose vadano bene o un invalicabile compartimento stagno, quando le cose vadano male. Bello e nobile sogno. Non vi è dubbio che gli europei, se non vogliono morire come Bisanzio in uno scintillio di ingegno e di memorie, se intendono sopravvivere alle catastrofi che hanno colpito il continente, debbono affrettarsi ad imitare i grandi conglomerati umani, a dimenticare molte delle loro suscettibilità per dar vita ad una Europa occidentale che abbia qualche forza fisica oltre alle immortali forze cerebrali e morali. Ma anche questo sogno rischia di somigliare all'O.N.U. nella platonicità. La storia non attende i tempi venturi ed i lenti sviluppi, essa si presenta di colpo alla porta e bussa senza pietà. Ora quando essa bussasse quali forze avrebbe una unione europea che non fosse spalleggiata dal formidabile blocco delle due Americhe, dei Dominions inglesi, vale a dire di tutti quei popoli che formano l'Occidente? Quali garanzie ci darebbe domani una adesione ad una qualsiasi unione europea che non fosse sicura della solidarietà atlantica? Quali forze economiche avrebbe da sola questa Europa isolata dal vastissimo mondo che fu formato nei secoli dalla sua espansione, che è mondo europeo se anche si chiama americano o africano o australiano? Aderire semiplatonicamente a platoniche unioni europee mentre ci mette in una posizione avversa all'Oriente e crea quindi pericoli di ostilità non ci salvaguarda perchè in momenti come questi soltanto lo equilibrio delle forze può impedire la guerra.

Se dobbiamo aderire a qualche intesa occidentale, e non vi è dubbio che dovremo aderirvi, è importante che essa sia almeno ben salda ed efficace, che valga per le forze delle quali dispone ad impedire la guerra o a vincerla nel caso che non la potesse impedire. La sola forza internazionale alla quale dobbiamo tendere quindi è il blocco atlantico nel quale saremo insieme a tanta gente ed a gente tanto bene organizzata da darci quella tranquillità e quel senso di sicurezza che ci permettano di riprendere il cammino con passo sicuro. Tra Europa ed Atlantico la scelta non può essere dubbia, tanto più che l'Atlantico comprende anche l'Europa.

Piuttosto bisogna farsi una domanda: come entreremo, come staremo nella compagine atlantica? Non sveliamo un segreto ricordando che gli inglesi hanno fatto il possibile per non farci accogliere. Secondo loro l'Occidente doveva essere composto di tre scalini, il più alto sul quale si assidevano inglesi e nord americani, un terrapieno avanzato più basso formato dagli Stati dell'Europa occidentale bagnata dall'Atlantico, infine una palude, la palude mediterranea, specie di fossato intorno al castello feudale, nel quale avrebbero starnazzato Italia, Grecia, Turchia, palude che si poteva abbandonare quando fosse stato troppo faticoso il difenderla. Sembra oggi che parte delle obiezioni britanniche sieno cadute, che una fessura sia stata aperta nella muraglia grigia e dura della loro opposizione. Tuttavia non saranno risparmiati i tentativi perchè il nostro eventuale ingresso nella compagine occidentale venga graduato e ritardato, con soste nella palude e sul terrapieno. Qui si deve stare attenti. Quando si parla di ingresso alla pari dell'Italia che cosa vuol dire? Vuol dire accoglierci come collaboratori e fratelli? Spetta al Governo di accertarsi di queste cose, di porle sul tappeto delle discussioni, profittare del momento per risolverle non tra vincitori e vinti ma tra gente del medesimo equipaggio. Noi abbiamo molto bisogno degli altri, ma anche gli altri hanno bisogno di noi. Se non ne avessero bisogno non ci avrebbero cercato, sia pure nel loro strano modo. Entrare sulla nave europea e atlantica con la testa alta per restare poi sulla tolda con gli altri va bene, ma entrarvi a testa bassa per scendere nella stiva ed essere legati al remo, no.

ORAZIO PEDRAZZI

I MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'UNIONE OCCIDENTALE RIUNITI A LONDRA

Atteggiamento comune verso il Medio Oriente

Alla ricerca di una formula per un accordo di vasta portata - Identità di vedute in campo militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 27 — *I Ministri degli Esteri delle cinque Potenze dell'Unione occidentale si sono riuniti oggi a porte chiuse per determinare una comune strategia militare e politica di difesa dell'Europa. La conferenza, che continuerà nella giornata di domani, sarà probabilmente l'ultima prima dell'accettazione del Patto Atlantico da parte dell'Unione occidentale.*

Dopo le riunioni di domani verrà diramato probabilmente un comunicato.

Il piano di difesa

L'attività dei cinque Ministri degli Esteri, nel corso dell'attuale conferenza, è stata rivolta ai seguenti punti:

1) Esame di un dettagliato programma redatto dai rispettivi Ministri della Difesa, per riunire le forze armate dei cinque Stati sotto il comando del Maresciallo Montgomery. In particolare, quest'ultimo dovrebbe avere a propria disposizione, in tempo di pace, ventitrè divisioni, che aumenterebbero a sessanta divisioni in caso di guerra. Ogni Paese partecipante dovrà fornire dei contributi militari ed economici alla difesa comune, che è stata predisposta secondo una linea che si stende fra il Belgio e la Svizzera.

2) Tentare ancora una volta di regolare le divergenze di vedute esistenti fra la Granbretagna e gli altri quattro Paesi firmatari sulle proposte per un'Assemblea consultiva europea, che dovrebbe coordinare la politica estera dei cinque Stati. Fino ad oggi non è stato possibile raggiungere un accordo sui particolari del progetto, malgrado il recente viaggio di Schuman a Londra, che alcuni giornali parigini hanno definito oggi come «un completo fallimento» per quanto riguarda la composizione delle divergenze franco-britanniche sull'Unione europea.

3) Passare in rassegna i piani occidentali per una ripresa economica, politica ed industriale della Germania, ed in particolare della Ruhr, tentando di eliminare anche in questo campo i punti d'attrito esistenti fra Londra e Parigi.

4) Discussione del progetto di riconoscimento dello Stato di Israele da parte della Granbretagna, del Belgio, della Olanda e del Lussemburgo, da annunciare pressochè contemporaneamente. Questo riconoscimento è già stato concesso dalla Francia.

Da fonti molto vicine alla Conferenza si apprende questa sera che la discussione del problema palestinese si completerà probabilmente in un accordo sul Medio Oriente molto più importante del riconoscimento dello Stato di Israele.

I cinque Ministri degli Esteri si sono riuniti oggi due volte, e — secondo indiscrezioni di buona fonte — hanno cominciato quasi immediatamente a discutere a proposito dell'Assemblea consultiva europea. Da parte britannica si sostiene che i membri dell'unione europea dovrebbero essere nominati dai rispettivi Governi, nei cui confronti sarebbero direttamente responsabili. Ogni delegazione inoltre dovrebbe votare in blocco. Gli altri quattro Paesi sostengono invece la necessità che i delegati dell'Assemblea consultiva europea vengano eletti dai rispettivi Parlamenti e votino singolarmente. Bevin sarebbe contrario a quest'ultimo progetto, sostenendo che i delegati non responsabili direttamente ai propri Governi si «riunirebbero solo per chiacchierare». In realtà l'opposizione di Bevin al progetto degli altri Paesi si fonda sul fatto che il Governo britannico mal tollererebbe una rinascita politica di Churchill nel caso che questi venisse eletto a componente della delegazione britannica al Parlamento europeo.

Molto più suscettibili di accordo sembrano essere le discussioni sui piani militari, che i Ministri della Difesa dei cinque Paesi hanno già approvato. Questi piani verranno collegati col Patto atlantico.

Londra e gli ebrei

Secondo gli ambienti militari occidentali, la Francia dovrebbe fornire all'inizio 15 Divisioni di linea, alcune delle quali corazzate. La Granbretagna cinque Divisioni, i tre Paesi del Benelux tre Divisioni ciascuno più una brigata corazzata, una brigata di truppe aviotrasportate e squadriglie da caccia diurna e notturna col contributo delle forze aeree inglesi e francesi.

Alla Camera dei Comuni si attende con particolare interesse l'esito della Conferenza dei cinque Ministri soprattutto per quanto riguarda la decisione sulla Palestina. Questo argomento, su cui ieri il Governo ha ottenuto una vittoria di stretta misura — la più bassa percentuale di voti da quando i laburisti sono al potere — sta infatti preoccupando non pochi dei componenti della Camera. E' ritenuto probabile che il Gabinetto laburista stia prendendo in esame l'opportunità di provvedimenti disciplinari contro i «ribelli» laburisti che o si sarebbero astenuti dalla votazione di fiducia avvenuta ieri sera sulle dichiarazioni di Attlee o addirittura avrebbero votato contro. Il Governo per altro, vista la forte opposizione alla sua politica, dovrà probabilmente mitigare in seno alla Conferenza a cinque la sua tendenza a temporeggiare sul riconoscimento di Israele aderendo alla comune volontà degli altri quattro Paesi di procedere al più presto in tal senso.

JAMES E. ROPER
dell'«United Press»

Washington riconoscerà Israele anche "de jure,,

WASHINGTON, 27 — Il Presidente Truman, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, si è rifiutato di specificare quando gli Stati Uniti riconosceranno il Governo d'Israele anche «de jure». Egli ha però fatto comprendere di essere tuttora favorevole a tale procedimento.

Truman ha annunciato inoltre che il Primo Ministro canadese Louis St. Laurent si recherà a Washington l'11 febbraio per incontrarsi con lui. Egli ha specificato che la visita non ha nulla a che vedere col Patto atlantico.

Quanto al programma di aiuti per i Paesi meno progrediti del mondo, Truman ha detto che di questo programma egli aveva iniziato la preparazione dopo la formulazione del Piano Marshall e dei programmi di aiuti alla Grecia e alla Turchia. Attualmente, egli ha detto, il Governo degli Stati Uniti sta studiando i mezzi per poter attuare progressivamente questo piano su scala mondiale.

Il Ministro dell'Esercito Kenneth Royall ha dichiarato oggi che vi sono poche speranze che la tensione internazionale possa attenuarsi nei prossimi anni. Egli ha dichiarato testualmente: «Dalle nostre migliori valutazioni della situazione mondiale la guerra non appare imminente. Essa costituisce, tuttavia, per lo meno una possibilità; è sembra poco probabile che, per parecchi anni avvenire, saremo liberi da una situazione internazionale gravida di pericoli e soggetta a sensibili fluttuazioni».

IL RUOLO DELL'ITALIA in un'alleanza europea

De Gasperi si intrattiene col conte Sforza - Il Ministro degli Esteri in febbraio a Parigi? - Una delegazione greca attesa a Roma

ROMA, 27 — Il Presidente del Consiglio ha avuto stamattina un colloquio con il Ministro degli Esteri. L'incontro è avvenuto nell'abitazione privata del conte Sforza, dove l'on. De Gasperi si è recato alle ore 11, data la persistente indisposizione del Ministro. In un'ora circa di conversazione i due uomini di Governo hanno esaminato gli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono sempre gli stessi: l'Unione europea, il Patto atlantico, le Colonie, l'Unione doganale, sui quali tuttavia si registrano stasera fatti ed orientamenti, che se non sono del tutto nuovi, presentano pure aspetti di indubbio interesse.

Anzitutto l'Unione europea. Dopo le recenti affermazioni di Bevin appare poco probabile che le divergenze anglo-francesi sull'argomento possano venire risolte nella conferenza di Londra fra i cinque Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto di Bruxelles. Esse potranno più probabilmente essere composte nei successivi lavori, ai quali parteciperà l'Italia. La nostra funzione conciliatrice in questa questione appare infatti, con il proseguire delle discussioni, sempre più evidente.

E' anche evidente che noi abbiamo un interesse particolare a dare vita ai nuovi organismi europei. In essi i rappresentanti dell'Italia potranno avere con i rappresentanti degli altri Paesi, quei contatti costanti che la nostra assenza dall'O.N.U. ha reso più laboriosi. Del resto di fronte alle continue iniziative del Cremlino per rafforzare il suo controllo sugli Stati dell'Europa orientale, è interesse comune creare un organismo efficiente.

Circa il Patto atlantico, silenzio ufficiale nelle varie capitali. Tuttavia da fonte attendibile si afferma che per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia al costituendo sistema di sicurezza, ogni riserva da parte del Governo britannico sia di principio che di fatto è venuta meno, del che si è avuta una conferma indiretta dalle stesse dichiarazioni fatte martedì da Bevin. Risulta ancora che si stiano elaborando i modi pratici per aggiungere nel Patto atlantico oltre i Paesi del Patto di Bruxelles, anche le Nazioni che faranno parte della costituenda Unione europea, per modo che l'Europa democratica possa avere nel Patto atlantico una rappresentanza il più possibile unitaria, organica e coordinata. In tal modo anche la presenza della Italia viene ad essere indirettamente assicurata.

Varie difficoltà ed incomprensioni presenta invece la progettata Unione doganale italo-francese. I commenti della stampa parigina all'accordo firmato l'altro giorno a Parigi, si rileva a Roma, non sono nè numerosi nè troppo entusiastici. E se è vero che ci sono molti ostacoli da superare prima che l'Unione sia un fatto compiuto, è anche vero che il più serio di questi ostacoli è costituito dall'incomprensione ancora molto ostinata di certi ambienti francesi.

Tuttavia, nonostante queste remore, nel quadro degli accordi recentemente firmati a Parigi, il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Jervolino e il Segretario di Stato alle Poste, Telegrafi e Telefoni di Francia Eugène Thomas si sono accordati per un progetto di convenzione per l'applicazione delle tariffe del regime interno alle lettere fino ai 100 grammi ed alle cartoline postali scambiate fra la Francia e l'Italia. Questa misura, destinata a facilitare la cooperazione economica fra i due Paesi, entrerà in vigore nel medesimo tempo dell'accordo doganale stesso.

Dopo l'insediamento di un Sindaco italiano a Tripoli, è stato chiesto all'on. Brusasca, Sottosegretario agli Esteri ed alle Colonie, quali sono gli attuali rapporti, anche alla luce di questo avvenimento, tra Italia ed Inghilterra a proposito del nostro problema coloniale. Brusasca ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Mentre si attendono le decisioni che le Nazioni Unite prenderanno nel prossimo aprile sulle ex Colonie italiane, il risultato delle elezioni municipali a Tripoli ha offerto un nuovo elemento di esame che dimostra chiaramente la piena possibilità d'intesa e di collaborazione fra arabi ed italiani per raggiungere i fini previsti dalla Carta atlantica circa la Tripolitania. L'Italia spera — ha concluso Brusasca — che questo avvenimento venga apprezzato in modo particolare dall'Inghilterra, sotto gli occhi della quale esso si è verificato, e con la quale l'Italia tende fermamente a camminare in pieno accordo nel futuro per l'esecuzione dei compiti internazionali, che l'Italia stessa ha chiesto le vengano affidati».

Quanto agli sviluppi della politica estera italiana, si annuncia che è attesa a Roma una delegazione ellenica, presieduta dal Ministro Doxiadis, incaricata di trattare con un'apposita delegazione italiana, allo scopo di risolvere in un più vasto quadro di collaborazione economica italo-greca, tutte le questioni relative all'applicazione del Trattato di pace ancora pendenti fra i due Paesi.

Stasera in alcuni ambienti politici si parlava di un prossimo viaggio di Sforza a Parigi, il 15 febbraio, in occasione di un convegno relativo al Piano Marshall e di un nuovo viaggio di De Gasperi a Bruxelles il 28 febbraio, per la riunione del Consiglio di presidenza del Movimento federalista europeo.

Conversazioni italo-jugoslave

Raggiunto l'accordo per i traffici ferroviari?

UDINE, 27 — Le conversazioni economiche italo-jugoslave sono continuate intense anche oggi e si prevede che si potrarranno ancora per quattro o cinque giorni. La partenza, avvenuta in giornata, della commissione ferroviaria jugoslava, fa ritenere che le trattative per quanto riguarda quel settore di traffici siano esaurite, presumibilmente, con soddisfazione per le due parti. Correva voce che alla riunione odierna avesse partecipato anche un ministro jugoslavo; la notizia non ha però avuto conferma.

I prigionieri italiani concentrati ad Aidussina

GORIZIA, 27 — Secondo quanto riferito da persona che ha attraversato la frontiera per riparare nella nostra città dalla Jugoslavia, il gruppo di connazionali, che il 10 gennaio scorso avrebbe dovuto venir consegnato alle autorità di frontiera italiane del valico della Casa Rossa e, per le difficoltà frapposte all'ultimo momento dagli jugoslavi, è ancora in attesa di rimpatrio, si sarebbe in questi giorni ingrossato, e comprenderebbe ora circa un centinaio di persone, fra cui alcune donne. In attesa del rimpatrio, i prigionieri sarebbero stati concentrati ad Aidussina. La stessa fonte ha riferito (ma la notizia non trova sinora alcuna conferma) che nel gruppo di prigionieri italiani si troverebbero anche quattro goriziani, fra i quali il signor Olivi, già componente il C.L.N. clandestino di Gorizia e deportato nel maggio del '45 assieme al rag. Sverzutti.

Viscinski a Karlsbad per "motivi di salute,,

Quali sarebbero le vere ragioni del viaggio in Cecoslovacchia del Vice Ministro sovietico - Precedenti pericolosi

PRAGA, 27 — Oggi, nella stazione climatica di Karlsbad, dove i pezzi grossi del regime comunista cecoslovacco trascorrono abitualmente le loro ferie è arrivato improvvisamente il Vice Ministro degli Esteri sovietico Viscinski.

Il motivo del viaggio — secondo Mosca e secondo Praga che è stata avvisata delle intenzioni di questo importante personaggio soltanto a partenza avvenuta dalla Capitale sovietica — sarebbe quello di «passare un periodo di riposo e di cura nella ridente località cecoslovacca». Quest'improvviso desiderio di «riposo e di cure», manifestato dal bollente delegato sovietico all'ONU, per quanto si crede sia abbastanza giustificato vista la sua faticosa e piuttosto sfibrante attività oratoria esercitata a Palazzo Chaillot, è probabilmente da imputarsi a ragioni non proprio terapeutiche. Anzitutto i cecoslovacchi sanno per amara esperienza cosa voglia dire ospitare una qualunque personalità sovietica. Ricordano abbastanza bene ancora i giorni del febbraio 1948, quando Gottwald iniziava la sua rivoluzione fredda contro Benes e una delegazione sovietica arrivava contemporaneamente da Mosca «allo scopo — diceva la Pravda — di concludere accordi commerciali». Riuscita la rivoluzione, la delegazione se ne tornava a Mosca.

Il riferimento allo scorso anno non è il solo a conferire un'aria di mistero al viaggio di Viscinski. Vi è la coincidenza dell'annuncio di quell'unione economica dei Paesi orientali che è definita comunemente sotto il nome di Piano anti-Marshall. Vi è soprattutto il fatto che recentemente in Cecoslovacchia l'epurazione ha falciato le classi intellettuali e l'Esercito, dimostrando così implicitamente a Mosca che la resistenza ai comunisti è ancora forte nel Paese.

Viscinski avrebbe in definitiva due missioni da compiere a Praga: indurre il Governo a credere alle promesse sovietiche di aiuti economici (missione difficile a quanto sembra, perchè il prestito russo ottenuto da Gottwald per la realizzazione del piano quinquennale è stato giudicato «una goccia d'acqua» dal Ministero dell'economia nazionale); quindi esortare Gottwald a debellare definitivamente l'opposizione, con più «severità».

La Cecoslovacchia è insomma ancora un'incognita per la Russia. Paese economicamente instabile, rappresenta un peso morto che Mosca è costretta a trascinare senza nemmeno la speranza di un'imminente ripresa. Inoltre la sua «giovane» esperienza di Governo totalitario può provocare dei seri intoppi al delicato funzionamento del blocco orientale. Necessitava una guida più vicina per evitare che anche in Cecoslovacchia si manifestassero quei segni infausti per Mosca, di «jugoslavizzazione» del Paese. Viscinski probabilmente è stato mandato per questo a fare i bagni a Karlsbad. La Jugoslavia, che oggi si agita perchè non è stata invitata alla riunione del Piano anti-Marshall e che è sempre in feroce polemica con gli altri Stati satelliti di Mosca, costituisce un pericoloso precedente da non dimenticare.

6 punti di Markos per la pace in Grecia

ATENE, 27 — La radio dei guerriglieri greci ha diramato oggi un appello di Markos, in cui si offre nuovamente al Governo di Atene la pace.

Le proposte si riassumono in sei punti: 1) Allontanamento dal Paese di tutte le missioni militari ed economiche straniere. 2) Denuncia di tutti gli accordi che «hanno pregiudicato l'indipendenza della Grecia». 3) Tregua immediata tra le due parti in lotta: dal momento dell'entrata in vigore della tregua i reparti combattenti si impegnano a rimanere sulle posizioni sino allora occupate. 4) Promulgazione di un'ampia amnistia politica senza alcuna eccezione. 5) Ristabilimento immediato di tutte le libertà politiche e riconoscimento dei diritti delle minoranze nazionali. 6) Formazione di un Governo provvisorio in cui siano rappresentate tutte le correnti politiche del Paese. Il nuovo Governo si impegnerà ad indire entro due mesi dalla sua formazione libere elezioni generali e si impegnerà ad accettare il responso delle urne.

L'appello rende noto ancora che il Governo di Markos invierà suoi rappresentanti ad Atene non appena il Governo di Sofulis avrà annunciato di aderire alla proposta di tregua.

Nel Mediterraneo orientale

Bloccato il traffico da una violenta tempesta

BRINDISI, 27 — Il traffico aereo e marittimo nel Mediterraneo orientale è sospeso a causa di una violenta tempesta che imperversa da vari giorni e nelle ultime ore è divenuta pericolosa alla navigazione dei natanti e dei velivoli.

A Brindisi hanno preso terra sei aerei di diversa nazionalità: due Savoia-Marchetti della linea egiziana Roma-Cairo; uno di tipo «Abea» della linea Londra-Atene; due apparecchi inglesi provenienti da Roma e diretti ad Atene con passeggeri e merci ed un piccolo aeroplano da turismo francese, che da Parigi fa rotta verso l'Indocina. I due Savoia-Marchetti dopo aver sostato l'intero pomeriggio, hanno ripreso il volo. Intanto si è rifugiata nel nostro porto la petroliera «Nebulosa» proveniente da Trieste e diretta in Sicilia.

Trasmesso al Tribunale il caso della "V. Veneto,,

LA SPEZIA, 27 — Il Pretore della Spezia ha emesso la attesa sentenza relativa al pignoramento della «Vittorio Veneto», eseguito da parte della società «Italia» la quale, com'è noto, vantava crediti nei confronti del Ministero della Marina. Con la sentenza il pretore riconosce la propria incompetenza per il valore, e rimette quindi al Tribunale della Spezia le pratiche della causa assegnando al Ministero un mese per l'inizio della causa stessa. Intanto il provvedimento esecutivo per il pignoramento viene sospeso.

GIUNTA AMNISTIATO

ROMA, 27 — E' stata annullata, in applicazione della amnistia, la sentenza con la quale l'ex-gerarca fascista Francesco Giunta fu condannato dalla Corte d'Assise speciale di Roma, il 19 novembre 1947, a sei anni è cinque mesi di reclusione, per organizzazione di squadre armate.

UN INTERESSANTE DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

A Terracini non basta la Corte costituzionale

"E' il popolo intero che deve vigilare,,

ROMA, 27 — La seduta del Senato è stata oggi politicamente molto importante, perchè nel dibattito sulla Corte costituzionale sono intervenuti l'ex Presidente del Consiglio V. E. ORLANDO e l'ex Presidente della Costituente TERRACINI. Il primo ha fatto un profondo esame giuridico della legge che istituisce la Corte costituzionale, che — ha asserito — è un nuovo e delicatissimo istituto. E' necessario perciò che la legge che lo terrà a battesimo sia perfetta dal punto di vista costituzionale. Altrimenti potrebbe anche darsi questo paradosso: che la Corte costituzionale nata in forza di questa legge, appena costituita la giudichi incostituzionale.

Circa la sopravvivenza della Alta corte siciliana, V. E. Orlando ha affermato che spetta al Governo proporne o meno la soppressione. Soltanto dopo la sua proposta, il Parlamento potrà discutere la questione. L'Alta corte siciliana non può essere soppressa con un procedimento sommario. Occorre inoltre esaminare il problema senza prevenzioni e credere fermamente nei sentimenti di italianità della Sicilia. Non è concepibile un'Italia senza la Sicilia. Grandi applausi hanno salutato queste ultime parole dell'illustre uomo di Stato.

Molto aspro nei confronti del Governo è stato, invece, il sen. TERRACINI, il quale ha sottolineato la grande funzione che spetta alla Corte costituzionale in difesa della Costituzione. Essa sarà una garanzia, ha detto, contro le offese alla Costituzione che potrebbero essere tentate dall'attuale classe dirigente. «La Corte costituzionale però non è tutto — ha aggiunto il senatore comunista fra i commenti dell'Assemblea — poichè il popolo intero deve rammentare continuamente al Governo il dovere che esso ha di rispettare la Costituzione». A questa frase il Presidente del Consiglio De Gasperi ha scosso malinconicamente la testa.

All'inizio di seduta la Commissione, che sta esaminando la proposta della senatrice MERLIN per la chiusura delle case di tolleranza, ha chiesto oggi all'Assemblea altri tre mesi di tempo per studiare più a fondo il delicato problema. «Non vorrei — ha detto il sen. TERRACINI, che si è opposto subito alla richiesta — che in questo modo la proposta della nostra collega venisse seppellita».

A rassicurarlo che non sarà seppellita è intervenuto il sen. Umberto MERLIN, democristiano. La Commissione, egli ha spiegato, chiede una proroga soltanto per poter sentire anche l'opinione dei medici. «E' mai possibile — ha incalzato la senatrice omonima, che appartiene però al partito socialista — che i miei colleghi siano così impreparati su questo argomento?»

Il senatore democristiano DE BROSIO ha comunicato allora che il progetto della collega è stato proprio questa mattina esaminato dalla Commissione di sanità. La Commissione prima di pronunciarsi ha però bisogno di alcune informazioni dalla Francia, dove infatti quelle case sono già state chiuse. L'esperienza francese può perciò insegnare qualche cosa. Il Senato, quindi, a grande maggioranza ha concesso la proroga richiesta.

Alla Camera dei deputati si è segnato il passo nella discussione della legge sulle pensioni, poichè la seduta odierna è stata occupata da tutta una serie di emendamenti che tendevano ad aumentare, oltre i miglioramenti già previsti dalla nuova legge, le pensioni che riceveranno le vedove e gli orfani. Per tale fatto le votazioni si sono protratte a lungo.

Il relatore on. PETRILLI ed il Ministro PELLA hanno detto che è facile, specie all'opposizione, chiedere sempre nuovi aumenti, ma che chi è alle prese con il bilancio dello Stato deve fare i conti con quello che c'è in cassa nell'interesse di tutti. Molte richieste, essi hanno aggiunto, sovvertirebbero inoltre l'attuale legislazione in materia di pensioni. Possono anche essere giuste, comunque esse vanno affrontate non in questo momento, ma quando si tratterà di discutere la riforma dell'intero sistema. In particolare il Ministro Pella mostrando il fascicoletto su cui sono stampati gli emendamenti ha detto: «Se li accogliessimo tutti, raddoppieremmo la spesa prevista da questa legge».

Quando le votazioni che respingevano gli emendamenti sono terminate, era già tardi e i deputati si son dovuti limitare ad approvare soltanto tre articoli, fra i quali l'art. 8 che dispone una seconda liquidazione a tutti i pensionati dello Stato: essa sarà corrisposta entro il 31 dicembre di questo anno e verrà calcolata sulla base degli stipendi in vigore al primo novembre 1948, più un aumento del 20 per cento per gli assegni accessori e l'aggiunta di 60 mila lire all'anno a titolo di indennità carovita, il tutto naturalmente calcolato sulla base pensionabile.

Ad una interrogazione, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione PERRONE CAFARO ha dichiarato che anche quest'anno sono sospesi gli esami di abilitazione professionale per i medici. I giovani che si sono laureati in medicina lo scorso anno riceveranno pertanto un certificato di abilitazione provvisoria.

Uno spettatore precipita dal loggione in platea

Il disgraziato all'ospedale in fin di vita

VENEZIA, 27 — Al Teatro Malibran, durante la proiezione del film «Follie per l'Opera», proprio quando il baritono Bechi cantava la cavatina del «Barbiere di Siviglia», uno spettatore è caduto dal loggione in platea. Si tratta del giovane Carlo Santini, da Murano, di vent'anni, che occupava un posto in quarta fila del loggione: egli si era alzato e, portatosi presso il parapetto, si era affacciato. Colto da malore, il poveretto precipitava andando a cadere proprio sulla corsia centrale, sfiorando una «maschera» che per lo spavento è stata colta da choc. I due disgraziati venivano subito trasportati all'ospedale. Le condizioni del Santini sono disperate.

Togliatti alla carica contro Malaparte

ROMA, 27 — L'on. Togliatti, direttamente chiamato in causa da Curzio Malaparte a proposito della presunta richiesta da questi fatta di iscrizioni al partito comunista nel 1944, ha dichiarato che nel suo discorso di Bologna ha detto di essere in grado di arricchire la «Storia di domani» che il Malaparte va scrivendo, di un capitolo «dove il Malaparte documenta di essere sempre stato più o meno comunista e conclude asserendo che il comunismo è il motivo dominante della sua attività intellettuale e che ad esso egli rimane e rimarrà fedele ora che si inizia il tempo per gli individui ed i popoli delle decisioni e delle «responsabilità».

Togliatti ha soggiunto: «Queste sono le parole testuali della dichiarazione con la quale si conclude il capitolo autobiografico consegnato dal Malaparte al nostro partito nel 1944; la dichiarazione non era stata naturalmente da nessuno di noi sollecitata e fu nel consegnarcela che il Malaparte manifestò che la decisione di cui sopra è quella di venire considerato aderente al nostro movimento. Ma noi passammo la cosa agli archivi senza darle importanza».

Questa la risposta di Togliatti. Si deve tuttavia tenere presente che Malaparte ha chiesto da Parigi la pubblicazione integrale del documento.

ATMOSFERA TRANQUILLA INTORNO A QUEUILLE

I COMUNISTI SONNECCHIANO MA CON GLI OCCHI APERTI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — Il Ministero Queuille è stato posto in minoranza con 146 voti contro 326, su di una questione di procedura relativa alle tasse sulla benzina. E' stato un episodio di nervosismo, favorito da quegli strani scrutini delle sedute mattutine, ove una ventina di deputati vota in nome di 600 colleghi. Non bisogna attribuire nessun significato politico a questo incidente. Al contrario occorre dire che da tempo i Governi così fragili della Quarta Repubblica non avevano conosciuto la tranquillità ed il respiro che la situazione attuale concede al Gabinetto di Queuille.

Il prestito nazionale, lanciato lunedì scorso, pare stia dando risultati assai più favorevoli del previsto, non soltanto per il gettito della sottoscrizione, che dovrebbe largamente coprire i 100 miliardi richiesti dal Governo, ma per l'influenza psicologica esercitata sul mercato dei valori, dove le rendite di Stato segnano dall'inizio della settimana un sensibile e costante rialzo ed il napoleone d'oro, questo termometro dei dubbi e delle speranze borghesi, è sceso dalla quota di oltre 6000 franchi a quella di 5.300.

E' un'ondata di fiducia? Non si potrebbe affermarlo con convinzione. Queuille è un uomo onesto, abbastanza abile, non privo di competenza, ma non è certo una figura politica di tale rilievo che possa trascinare il Paese verso entusiasmi da tempo perduti. La sua grande fortuna dipende dal fattore delle contingenze della rottura improvvisa che pare si sia finalmente verificata anche in Francia della curva crescente dei prezzi.

Abbiamo già dato notizia del crollo delle quotazioni all'ingrosso nei mercati alimentari. Questa flessione si mantiene, confortata dalla previsione di buoni raccolti. Essa è stata la chiave di un progressivo ritorno all'agiatezza che si sta compiendo non senza inquietudini. Queuille ha saputo manovrare su questo abbrivio e raccoglierne frutti concreti. Pensa di potersi presentare alle elezioni cantonali, definitivamente fissate per la fine di marzo, come un vincitore, il primo vincitore del dopoguerra. Ma le ragioni di questo successo, più esterno che interno, non sono più contingenti che reali?

Domenica a Grenoble, in una di quelle elezioni di confronto che non mancano mai nel corso dei riordinamenti amministrativi in questa o quella provincia, di questo o quel Municipio, i comunisti hanno ottenuto un successo trionfale portandosi dal 30 al 39 per cento dei suffragi, mentre tutti gli altri partiti, quello di De Gaulle soprattutto, si sono mostrati in declino. E' un caso parziale, che non può prestarsi ad analisi approfondite. Ma ha il valore di un avvertimento, insieme a questa specie di sconfitta che il Governo ha subito oggi alla Camera, a non riposarsi troppo sugli allori, a non credere terminata la battaglia.

I comunisti oggi sonnecchiano, ma con gli occhi aperti. I giornali francesi insistono sul fatto che il viaggio di Cachin in Italia aveva per scopo la costituzione di un Cominform dell'Occidente per la coordinazione delle attività dei comunisti francesi ed italiani, e che il suo obiettivo principale ed immediato è il sabotaggio del Patto atlantico. Questo è lo scopo delle grida di pace e poichè le orecchie degli europei sono a questa parola particolarmente sensibili, la manovra è forse più pericolosa di uno sciopero violento o di una campagna ingiuriosa. A Grenoble, domenica, i comunisti vinsero impostando sulla pace la loro propaganda. Attenzione.

GIANNI GRANZOTTO

Specialità della ditta

Lo scienziato sovietico Boris Zbarski che negli ultimi venticinque anni ha avuto l'incarico di conservare imbalsamata la salma di Lenin, affermando che il corpo del padre del comunismo russo si manterrà inalterato ancora per molti anni, ha dichiarato che gli scienziati sovietici sono i primi del mondo a risolvere vittoriosamente il problema di controllare tutti i mutamenti che si verificano nei cadaveri e che in tale branca della scienza sono dei pionieri indiscussi.

LA CAUSA CIPPICO

La causa intentata dall'industriale Alessandro Rossini contro l'ex mons. Edoardo Cippico e la di lui madre, si è iniziata ieri dinanzi al Tribunale di Roma. La causa è rinviata al 24 febbraio.

SCHERZI NON VALIDI

Durante una festa di carnevale svoltasi iersera a Passau, nella Bassa Baviera, è comparsa ad un tratto una persona vestita dell'uniforme nera da SS nazista, con mostrine e decorazioni. La polizia, prontamente intervenuta, ha tratto in arresto il «nostalgico». Si trattava però di un soldato americano che aveva acquistato l'uniforme di infausta memoria a solo scopo burlesco.

CRONACA DELLA CITTA'

I TEMI TRATTATI ALLA CONFERENZA STAMPA

LA CENSURA TEATRALE e un rilievo infondato

Piccole Industrie, danni di guerra, liste elettorali Le possibilità di ulteriori sviluppi del piano edilizio

Nel corso della conferenza stampa tenuta ieri dall'Ufficio Informazioni del G.M.A., è stato risposto a un'interrogazione in merito alla soppressione del Comitato amministrativo della sezione speciale per il credito alle Piccole Industrie, artigianato e cooperative, e alla sua sostituzione con un organo consultivo, privo delle competenze che erano state affidate al Comitato stesso.

Come è noto, la soppressione di tale Comitato era stata annunziata in seguito all'inserimento delle industrie minori nel piano previsto dall'Ordine 380 per le sovvenzioni. La risposta delle autorità alleate precisa che non è esatto dire che il Comitato amministrativo sia stato soppresso, dato che nessuna funzione amministrativa gli era mai stata affidata. Il Comitato continua come prima a dare consigli in merito a mutui, che continuano ad essere concessi nella stessa misura e alle stesse condizioni di prima. Ma sino a quando i fondi disponibili per investimenti sono affidati al G.M.A., è ovvio che esso deve portare la responsabilità per tutte le decisioni in materia.

A proposito della mancata estensione a Trieste delle norme già in vigore nel resto d'Italia circa il pagamento dei danni di guerra, il G.M.A. non prende in considerazione il problema, dato che questa materia è di competenza del Governo italiano e dell'Intendente di Finanza. Per quanto riguarda i pagamenti autorizzati dal Governo italiano, il G.M.A. agisce in base alle istruzioni ricevute da Roma.

Al «Primorski Dnevnik», che si era lamentato perchè a Trieste non si è ancora pensato di abrogare la legge fascista del 18 giugno 1931, concernente la pubblica sicurezza e, in particolare l'art. 74, che introduce la censura delle rappresentazioni teatrali (sembra che la Polizia abbia applicato tale articolo contro talune rappresentazioni del teatro sloveno), il portavoce del G.M.A. ha dichiarato non essere esatto, come affermava il quotidiano sloveno, che la censura teatrale sia stata abolita in Italia. Essa invece trova applicazione come in qualsiasi parte del mondo. «Dovrebbe essere sufficientemente chiaro — ha aggiunto il portavoce — che un permesso generale, concesso a singoli od a gruppi, di rappresentare lavori teatrali in lingua slovena, non costituisce un'esenzione dalla legge sulla censura, alla quale tutti gli altri impresari sono soggetti».

La settimana scorsa, il rappresentante del «Lavoratore» aveva sostenuto che i «nominativi di moltissimi democratici non figurano iscritti nelle liste elettorali, benchè aventi diritto». Il G.M.A. si era riservato di rispondere dopo aver preso visione di un elenco in cui figurassero i nominativi a cui si riferiva il giornale comunista. Tale elenco non è stato presentato e alla conferenza di ieri il giornalista che aveva presentato la lagnanza ha preferito lasciar cadere la questione, osservando che «la cosa era superata». Sempre a domanda del «Lavoratore», il G.M.A. ha smentito, definendole «senza fondamento», le voci secondo cui vi sarebbe l'intenzione di adibire la Risiera di San Sabba — Calvario di tanti patrioti — ad alloggio per i sinistrati.

A proposito del piano edilizio recentemente annunciato, e che il comunicato relativo chiamava «definitivo», è stato precisato che se i fondi a disposizione dovessero in futuro venir incrementati, anche il programma edilizio potrà, naturalmente, assumere maggiori proporzioni. La conferenza si è chiusa con un ammonimento a certi settimanali che non risultano essere in regola con la legge sulla stampa per ciò che si riferisce alla loro registrazione presso il Tribunale. «Non vi dovranno essere meraviglie — ha detto il portavoce — se qualcuno di questi settimanali si vedesse un giorno togliere il permesso di pubblicazione».

Nel corso della conferenza, il capo dell'ufficio stampa della Presidenza di Zona, avv. Manzutto, ha annunciato che da lunedì prossimo terrà nel suo ufficio alla Prefettura delle conferenze stampa settimanali.

GIUNTA MUNICIPALE

Rinviata la decisione circa il Ferdinandeo

L'argomento più interessante tra quelli iscritti all'ordine del giorno della riunione ordinaria tenuta ieri dalla Giunta Municipale, e cioè la progettata sistemazione del Villaggio del Fanciullo al Ferdinandeo, non ha raccolto ancora il pronunciamento decisivo. Pur accogliendo la proposta con vivo interessamento, la Giunta ha stabilito di approfondire il problema, rimandandone la definizione alla seduta di lunedì prossimo. Ordinaria amministrazione per il rimanente della seduta: sono stati approvati i ruoli delle imposte ed altri provvedimenti di modesta importanza.

Importazione di lubrificanti

Le disposizioni contenute nell'Ordine 80 del G. M. A. di data 29 novembre 1947, che proibivano «e importazioni di petrolio, oli e lubrificanti a Trieste, con eccezione specificata in favore dell'E. P.T., sono ora annullate ai termini dell'Ordine N. 7 di data 20 gennaio 1949, in seguito alla liquidazione dell'E.P.T. resa effettiva dal 1.o gennaio 1949 (vedi Ordine N. 405 del G.M.A. di data 28 dicembre 1948). In base all'Ordine n. 7 del G.M.A., l'importazione del petrolio, dell'olio e dei prodotti lubrificanti da qualsiasi Paese, ad eccezione dell'Italia, nella Zona britannico-statunitense del Territorio Libero di Trieste, è soggetta alle norme generali dell'importazione vigenti nella Zona.

Sistemare lo Scalo Legnami

Ingorgo di materiali nel porto con grave pregiudizio per i traffici - Il transito delle merci ungheresi

In questi giorni è stata nuovamente prospettata al G.M.A. la apportunità di una pronta sistemazione del Porto dei Legnami di Servola onde agevolare le operazioni di transito e di deposito di tale importante materia prima, che oggi rappresenta la spina dorsale dei traffici triestini. Com'è noto, lo Scalo Legnami è soltanto in minima parte adibito alle sue specifiche funzioni; un settore — il più vasto — è occupato da forze alleate, mentre un'area di circa 14 mila metri quadrati è concessa ad una Società privata, la «Naval Trieste». Secondo i circoli commerciali interessati — dai quali raccogliamo queste informazioni — la concessione dovrebbe essere annullata in quanto lo «Scalo» è stato destinato esclusivamente a funzionare quale «porto franco» per i legnami, in virtù di una disposizione che risale ancora al 1890, non mai annullata. Secondo gli stessi circoli, la concessione sarebbe stata data prima nel 1944 e poi confermata in un periodo eccezionale del 1945; infine la Società si sarebbe impegnata, all'atto della concessione, di erigere entro due anni un cantiere navale, che non venne poi realizzato.

Oggi il traffico dei legnami abbisogna assolutamente dello «Scalo»; il movimento degli arrivi e delle partenze è intensissimo, le giacenze ammontano ad oltre 260 mila quintali, tanto che tutti i settori del porto sono occupati da cataste di legname, con grave pregiudizio per i traffici e per la sicurezza degli impianti (è da rilevare che il Comandante del Porto aveva a suo tempo minacciato di sospendere il traffico, per mancanza di spazio).

In questi giorni sono stati completati i colloqui preliminari fra un delegazione del Ministero del Commercio estero ungherese e i funzionari della locale Camera di Commercio, in vista di una regolazione delle spese di piazza per le merci ungheresi in transito. In sostanza, gli ungheresi, onde convogliare parte dei loro transiti attraverso Trieste, hanno richiesto di poter liquidare le «spese di piazza» mediante un controvalore dato da merci ungheresi da inviare a Trieste. I colloqui — che si sono svolti sotto la presidenza del cap. Antonio N. Cosulich — continueranno probabilmente, fra giorni, a Roma, essendo stato convenuto, in linea di massima, di includere le anzidette spese nel quadro dell'accordo commerciale italo-ungherese del 16 dicembre u. s. L'inclusione di tale partita finanziaria nell'anzidetto accordo gioverebbe certamente alla intermediazione dell'emporio nei riguardi dei transiti dà e per la Ungheria.

Il commovente presepio creato da uno studente

Allestire il presepio è una cara tradizione che si rinnova ogni anno non solo nelle chiese, ma pure nelle case private. Di presepi, in questi giorni, si son visti diversi. Ogni chiesa ne ha uno, più o meno pittoresco, più o meno sontuoso. Comunque quello ideato dallo studente Giordano Depase, allievo del Liceo scientifico Oberdan, nella sua modesta casa di via Giulia 18, supera ogni altro per l'indovinata ideazione, per l'armoniosità dei costumi, per la scelta delle luci, per il movimento dei molti personaggi. Il Depase, con una pazienza veramente ammirevole, è riuscito a fare una piccola opera d'arte. In uno scenario collinoso, sotto un cielo trapunto di stelle, al pallido chiarore della luna, frotte di pastori recanti dei lanternini accesi si avviano guidati dalla fulgida stella che segna loro il cammino. L'ampia valle è punteggiata dai fuochi rossastri dei bivacchi, intorno ai quali si raccolgono i pastori con le loro greggi, per trascorrervi la notte. E nella azzurra penombra si diffondono le melodiose e celestiali musiche di Schubert, riempiendo i cuori di commozione per questa alta e umana festa della Natività. A vedere il mirabile lavoro del giovane Depase si sono recati amici e conoscenti, e tutti hanno avuto parole di lode e di ammirazione. Per avere una idea del complesso ed ingegnoso lavoro fatto dal giovane, basterebbe dare un'occhiata al complicato congegno di rotelle, pile e pesi che tra un groviglio di fili egli ha disposto sotto il palchetto sul quale poggia il presepio. Dopo avere ammirato la bellissima opera resta soltanto il rammarico ch'essa non abbia avuto la possibilità di essere apprezzata da un pubblico più vasto. In qualche chiesa il presepio del Depase avrebbe trovato degna e nobile sede. Può darsi che per il prossimo Natale tale augurio possa realizzarsi.

Presso la Segreteria del «Circolo Stazione» sono in distribuzione le tessere pro 1949; orario: ore 17-20 dei giorni feriali.

LE RECENTI RAPINE PORTANO LA STESSA FIRMA

La Polizia sulle tracce dei malviventi

Tre arresti - Per il colpo allo spaccio di via Pellico erano armati d'una scacciacani - Il "minore discolo" ha "cantato"

La battuta iniziale di una vasta e complessa indagine di Polizia, che tiene tuttora impegnati gli abili funzionari della «Volante» e qualche componente del Distretto Centrale C.I.D., è partita proprio da casa nostra, cioè dalla rapina perpetrata sabato scorso nello spaccio dello Stabilimento tipografico di via Silvio Pellico 8, dove due malviventi, uno dei quali mascherato, sotto la minaccia di una rivoltella spianata, si erano fatti consegnare dal gestore circa 10 mila lire. E' questa la settima rapina consumata in città nel giro di due mesi, e negli ultimi tre colpi — quello della panetteria di viale XX Settembre, dello spaccio e di via del Monte — il «modus operandi» dei malfattori era identico, particolare che ha persuaso la Polizia che ad agire era sempre la stessa banda.

I funzionari inquirenti, nell'espletamento delle indagini, hanno preso come punto di partenza la rapina dello spaccio, e per eliminazione hanno ristretto di giorno in giorno la cerchia delle persone incriminabili, fino a che tutti i sospetti si sono concentrati sul diciannovenne Paolo Virgilio, abitante in piazza Cavana, che era stato occupato per circa un anno come portatore nel reparto speditura dello Stabilimento, ma che lo scorso ottobre ne era stato licenziato, essendo risultato che egli era implicato nella simulata rapina di Vicolo delle Rose 32, ideata dal diciassettenne Albino Zuliani e da qualche suo coetaneo per gabbare i familiari. Nella facenda il Virgilio si era intromesso soltanto per smerciare gli indumenti sottratti dallo Zuliani alla propria madre; fu condannato a due mesi di reclusione.

Poichè nessuno meglio di lui era al corrente degli usi del gestore dello spaccio, la Polizia provvide a fermarlo. Dopo non poche contraddizioni, il Virgilio, intimorito anche dal fatto che nel frattempo era stato arrestato pure certo Silvio Grobelli, ha finito col confessare ai funzionari della «Volante» diversi particolari, che si sono inevitabilmente trasformati in altrettante prove a suo carico. Il Virgilio ha negato recisamente di avere partecipato attivamente al colpo, poi invece ha ammesso di essere stato in quei paraggi, aggiungendo per di più che l'arma usata per intimorire le vittime non era che una volgare scacciacani. Secondo altre fonti invece il Virgilio non solo avrebbe partecipato alla rapina, ma addirittura sarebbe l'individuo mascherato, il quale — a detta anche dei testimoni oculari — non aveva spiccicato una parola durante la fulminea azione. Secondo tale tesi questo particolare rivelerebbe la sua preoccupazione di non farsi riconoscere dalla voce, notissima al personale dello spaccio.

Ieri, verso le 14 un terzo indiziato è stato arrestato. Trattasi del diciannovenne Luciano Dougar, abitante in via del Ponziano 19, il cui nome figura nello archivio della Polizia nel reparto «minori discoli». Anche Dougar ha «cantato». Dopo non poche tergiversazioni, il giovane ha ammesso di conoscere i due, aggiungendo inoltre di avere ricevuto da uno di essi una pistola per consegnarla ad un forse ipotetico «fratello». Ma la vasta indagine non è conclusa, anche se sul tre si va ammassando la minacciosa nube delle prove schiaccianti. La Polizia lavora sodo, ininterrottamente, e i risultati sinora raggiunti significano per i poliziotti due notti insonni e pasti... dal sacco.

Il treno bianco

ISTITUZIONE DI CORRIERE DALLA PERIFERIA ALLA STAZIONE CENTRALE

In occasione dell'effettuazione del treno bianco di domenica, lo Ufficio organizzatore UTAT ha provveduto ad istituire, per comodità del pubblico, delle corse speciali di pullman che, partenti dalla periferia porteranno gli sciatori alla Stazione C.le in tempo per prendere posto nel treno bianco delle ore 4.45. Verrà quindi effettuata una corsa dalla Rotonda del Boschetto partente alle ore 4.10. con fermata facoltativa in via Kandler alle ore 4.15, ed un'altra corsa dallo Stadio di S. Sabba (Case popolari) partente alle ore 4 con fermata facoltativa in Campo S. Giacomo alle ore 4.10. Coloro che desiderano usufruire di tali corse sono invitati a rivolgersi all'UTAT - via Imbriani 11, per l'acquisto del relativo biglietto.

Sono ricomparse le "code" all'Ufficio carte d'identità

Oltre 200 mila persone hanno ottemperato, a tutto ieri, all'obbligo del rinnovo della carta di identità. Nel pomeriggio, all'esterno dell'Ufficio di via S. Martiri 3, sono ricomparse le «code» di cittadini in attesa di entrare, tuttavia non di rilevante entità (nella giornata si è avuta una presenza di 1500 persone circa). Il termine ultimo per il rinnovo delle carte di identità dei residenti stabili, com'è noto, scadrà il 31 corr.

Conversazione Polli al C.C.A.

Domani alle ore 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il chiarissimo prof. Polli terrà una conversazione sul tema: Cento anni di storia climatica triestina.

LA REVOCA DELLA CONCESSIONE DELL' "UNA TANTUM"

I dipendenti degli enti locali solidali nell'azione di protesta

Continuano gli scioperi al C. R. D. A. L'attività sindacale nei settori minori

Il rapido cammino delle ultime ventiquattr'ore non ha portato alcun fermento risolutivo nel gran calderone delle agitazioni sindacali, sempre più in ebollizione. Perdura la tensione dei dipendenti degli enti locali, aggravata dalla prima trattenuta di 1000 lire effettuata ieri su salari e stipendi dei comunali, a ricupero della già concessa «una tantum». La complessità confusa della situazione, in cui non mancano note dissonanti (basti pensare che la necessità di più favorevoli tabelle di stipendio era già stata riconosciuta dalle massime autorità civili e che attualmente l'«una tantum» è concessa nei Comuni dell'Altipiano), si è naturalmente ripercossa nelle assemblee tenute ieri nelle varie amministrazioni dalle 12 alle 14, e cioè durante lo sciopero di protesta dei comunali. Tutti i lavoratori della categoria, alla Provincia, all'E.C.A. e agli Ospedali, hanno confermato all'unanimità la loro decisione di svolgere azione comune, scendendo compatti lunedì prossimo in uno sciopero di 24 ore, qualora attraverso proficue trattative non si raggiungano nel frattempo risultati concreti.

Tuttavia, secondo informazioni ufficiose, il G.M.A. sembrerebbe ora orientato verso l'inizio di nuove discussioni, qualora le amministrazioni formulassero proposte definitive per la rivalutazione salariale, concordemente con le organizzazioni sindacali. In tal modo potrebbe farsi strada la prospettiva di una sospensione dell'impopolare provvedimento costituito dal ricupero obbligatorio degli anticipi già concessi, e naturalmente subito spesi sotto l'assillo delle attuali difficoltà economiche.

Assai delicata anche la situazione determinatasi ai Cantieri, dove continuano gli scioperi a catena nei vari stabilimenti. Verso quali soluzioni potrà sfociare l'agitazione con il comizio di mercoledì prossimo, a ciclo astensionistico concluso, qualora nessun fatto nuovo intervenga ad aprire qualche spiraglio di luce? E' un interrogativo denso di incognite e di pericoli, anche per l'attrito attualmente esistente tra organizzazioni sindacali e direzione. Dato che gli uni basano le proprie rivendicazioni sul trattamento usato in industrie similari e sulla considerazione del forte lavoro svolto ad alto rendimento soprattutto a Monfalcone, e gli altri oppongono l'elemento negativo rappresentato dalla attuale fase di depressione in precedenza al nuovo programma di costruzioni, l'unica soluzione possibile sembra doversi individuare in una equilibrata e comune disamina delle cifre e della realtà. Ed appare perciò quanto mai opportuno che, al pari di quanto accade nella Repubblica italiana, dove nelle vertenze delicate interviene direttamente il Ministero del Lavoro, la chiarificazione locale sia assicurata dall'intervento governativo.

Più calma l'attività sindacale dei settori minori: concluso con notevoli migliorie il contratto per il personale dipendente dalle farmacie, e in attesa della firma quello dei lavoratori occupati presso autolinee, si avviano a definizione anche le trattative per le fabbriche di lampadine e tubi luminescenti, mentre continua all'Ufficio del Lavoro la discussione sui punti controversi del contratto per l'industria alimentare.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Furto in una baracca

Antonio Sanco, residente a Monfalcone, impiegato presso la ditta Mazzaroli, il 28 dicembre scorso notò che da una baracca del cantiere di Bivio-Aurisina, erano stati rubati degli indumenti e calzature. Denunciato il furto, la Polizia sorprese tale Alberto De Coni, abitante in via Crosada 44, mentre offriva in vendita dei capi di vestiario provenienti dal furto di Bivio-Aurisina. Interrogato, dichiarò di avere acquistato la roba da uno sconosciuto. La giustificazione non venne presa in considerazione, dati anche i precedenti poco simpatici del De Coni, il quale pertanto venne rinviato a giudizio. E ieri, alla seconda sezione penale, egli è stato condannato a quattro anni e 6 mesi di reclusione nonchè a 24 mila lire di multa. Presidente Picciola; P.M. Grubissi; Difesa Tommasini; cancelliere Pluck.

L'ospite ingrata

Certa Italia Ravalico vedova Bernardi, trovandosi, nel dicembre scorso in casa di Giovanna Provvedano vedova Sabbatinella, ripagò la sua temporanea ospitalità con l'impossessarsi di 25 mila lire rinchiuse in un cassetto e di altre 1500 lire rinvenute in una borsetta nonchè di un giubba appartenente a Maria Sabatti. Denunciata, la Bernardi s'è buscata ieri due anni e 2 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa. Da altri reati è stata assolta per insufficienza di prove e per difetto di querela. Presidente Picciola; P.M. Grubissi; difesa Jacuzzi; cancelliere Pluck.

PRETURA PENALE

Un costumino da bagno

Certa Fausta Comar, un giorno dello scorso agosto, mentre stava seduta su una panchina del giardino di piazza della Libertà, conobbe tale Italo Seculin, con il quale trascorse l'intera giornata in piacevoli conversari. Ad un certo momento la giovane si accorse di non avere più con sè la borsa a rete, contenente il costumino da bagno. Dato che l'amico occasionale era sparito, ritenne subito che il furto l'avesse commesso lui e pertanto lo denunciò all'autorità giudiziaria. Il Seculin, comparso ora davanti al Pretore, è riuscito a dimostrare di essere innocente, percui è andato assolto con formula piena. Pretore Mogorovich; difesa Tommasini; cancelliere Cheni.

Fulminati dalla paralisi

L'altra sera, mentre stava rincasando, la quarantatreenne Stefania Mentini, abitante in via dei Mirti 3, si è afflosciata in Piazza tra i Rivi, fulminata da una paralisi cardiaca.

Verso le 20.30, si è spento improvvisamente il commerciante Fausto Zuccheri, di 79 anni, abitante in via Vasari 10. Il decesso, provocato da paralisi cardiaca, è stato constatato da un sanitario della C.R.I.

Pittura contemporanea

La pittura contemporanea, nel suo multiforme fiorire di tendenze, è quella che più agita e scuote il pubblico, mobilita la critica e suscita polemiche a catena. Considerando appunto il grande interesse insito in una ordinata e indicativa rassegna dell'arte di oggi, l'Associazione universitaria — già fortunata iniziatrice d'una mostra d'arti figurative limitata al campo goliardico — ha organizzato una «collettiva» di pittori italiani contemporanei, in cui tutti i maggiori e più significativi esponenti delle nuove scuole saranno rappresentati. L'interessante manifestazione, alla quale verrà abbinata una mostra di pittori triestini, si svolgerà prossimamente alla Galleria del Corso.

Rinviata per l'assenza di Vidali «la vittoria del P.C. in Cina»

Iersera, nella Casa del Popolo di Muggia, avrebbe dovuto avere luogo una riunione, durante la quale Vidali avrebbe dovuto discutere sul tema «La vittoria del P. C. in Cina». La riunione è andata a monte per l'assenza dell'oratore.

Ugo Zatterin parla a Trieste

Domani, sabato, nel giorno dedicato a San Francesco di Sales, Patrono dei Giornalisti, il valoroso collega Ugo Zatterin terrà una conferenza indetta dall'Associazione della Stampa giuliana in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. La conferenza che avrà inizio alle ore 18, si terrà nella sala maggiore del C. C. A.

La diagnosi precoce della tubercolosi all'I.N.A.M.

L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CENTRO NEL PERIODO 1941-1948

L'assistenza agli ammalati di tubercolosi polmonare, che spontaneamente affluiscono agli ambulatori della sede locale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, si svolge attraverso un'organizzazione sanitaria che, oltre a disporre di medici generici, pediatri e radiologi, si vale, in particolare per l'accertamento diagnostico più preciso, dell'opera dei propri dispensari antitubercolari, iniziata già dal 1923. Presso lo stesso Ente continuano poi ad essere ulteriormente assistiti tutti i pazienti che per ragioni di carattere amministrativo o clinico non vengono assunti in cura dall'Istituto nazionale di previdenza sociale. Si deve però tener presente che non tutti i colpiti dal morbo, specialmente se ancora nella fase iniziale, ricorrono di propria iniziativa tempestivamente al medico, e ciò con grave pregiudizio della loro salute e di quella della collettività.

Nella lotta contro la tubercolosi si è da tempo riconosciuta la importanza dell'azione diretta alla diagnosi ed alla cura precoce degli ammalati, prima che lo aggravamento della malattia faciliti il propagarsi del contagio, richieda cure protratte, dispendiose e spesso ormai inefficaci, e determini incapacità lavorativa di lunga durata. Tendendo ad una organica realizzazione del programma che tale indirizzo si propone, il menzionato istituto volle dal 1941, all'infuori dei propri obblighi statutari, attuare un parziale ma sistematico servizio per la diagnosi precoce della tubercolosi. Di ogni paziente, assicurato o familiare, trovato dai medici dell'Ente affetto da tubercolosi, un'assistente sanitaria provvede pertanto a rilevare con sopraluoghi domiciliari le condizioni ambientali e la composizione del nucleo familiare. Tutti i membri di questo vengono quindi fatti visitare dai medici tisiatri e pediatri, sempre con indagine radiologica. Poi, i casi che ne abbisognano, sono prontamente affidati all'assistenza del competente medico curante. Si provvede così non solo alla cura degli ammalati scoperti attraverso tale indagine, ma anche all'accertamento del loro stato di capacità lavorativa, al ricovero ospedaliero, alla richiesta di prestazioni da parte dell'I.N.P.S., alla sorveglianza a mezzo delle puericultrici, ecc. Si vigila altresì che i pazienti non trascurino la prosecuzione delle cure, si mantiene il collegamento con gli altri Enti assistenziali, e si raccolgono in un archivio tutte le registrazioni dei reperti clinici e dei provvedimenti adottati.

L'attività svolta da questo centro della diagnosi precoce nel periodo dal 1941 al 1948 incluso si riassume nelle seguenti cifre: nuclei familiari di cui si sono assunti i rilievi, 5.814; soggetti sottoposti a visita medica, 11.383; casi affidati all'assistenza dei medici dell'Ente, 995; sopraluoghi domiciliari della assistente sanitaria, 12.882; casi in cui si sono constatate affezioni tubercolari attive, 603, inattive 2.316, e precisamente le seguenti forme: adenopatia tracheobronchiale attiva 447, inattiva 1.832; tubercolosi miliare attiva 1, inattiva 1; tbc nodulare attiva 57, inattiva 159; infiltrato precoce attivo 10, inattivo 2; lobite attiva 2; tbc fibrosa attiva 41, inattiva 137; tbc fibroulcerosa attiva 31; tbc ulcerocaseosa attiva 2; pleurite attiva 12, inattiva 185. Tali risultanze in modo evidente confermano l'utilità sociale dell'azione profilattica, che l'Istituto per l'assicurazione contro le malattie svolge in questo particolare settore dell'assistenza alla classe lavoratrice. D. F.

ANNONARIA

Distribuzione riso. Oggi ha inizio una distribuzione di riso comune a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di un chg. a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento XI e XII «pasta» della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine il 15 febbraio. Con la stessa data viene pure ripresa la distribuzione agli aventi diritto al supplemento riso, a fronte dei buoni di gennaio, con termine il 31 corr. Prezzo L. 128 (130) il kg.

ASTERISCHI

CONFERENZE ALL'UNIVERSITA'

Lunedì prossimo alle 17, il prof. Ferruccio Banissoni, chiamato a coprire la cattedra di psicologia nella Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università, terrà nell'aula magna la prolusione al suo corso, trattando il tema: «Punti di partenza e punti di arrivo della psicologia in un mondo in trasformazione».

Venerdì 4 febbraio, alle ore 17.30, il prof. Leonardo Fea, titolare della cattedra di costruzioni navali mercantili nella Facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli, terrà nella stessa aula magna una conferenza sul seguente tema: «Tipi di navi in relazione al traffico». L'ingresso è libero per tutte e due le conferenze.

NELL'ARTIGIANATO

Gli artigiani, riuniti in assemblea, hanno eletto, a norma dello statuto sociale, i dirigenti della loro Associazione per il corrente anno. Gli incarichi sono risultati così distribuiti: presidente, Luigi Cristiani; vicepresidente, Carlo Magris; componenti la giunta esecutiva, Vittorio Girardi, Michele Lazzari, Ottavio Mazaroli e Giovanni Romano. Al presidente uscente, Giorgio Valmarin, è stata consegnata un'artistica pergamena.

Ieri, la Procura di Stato ha spiccato il mandato di cattura, confermando così lo stato d'arresto operato dalla «Squadra Speciale», nei confronti delle otto persone imputate di omicidio e sequestro dell'agente di P. S. Fabian, trucidato e in seguito scaraventato nella foiba di Basovizza nel 1945. Gli autori del crimine furono individuati e arrestati con un'indagine record, durata appena 17 ore.

† Il cuore di

Maria Micali ved. GORGATTO

logorato da ottantotto anni di attività e provato da affanni e dolori cessò di battere il mattino del 26.

Il figlio RENATO con la moglie ALBERTA MACINI, il nipote PIERO, il genero EDGARDO LANGE insieme agli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita a quanti Le vollero bene.

Da ieri la salma riposa in Camposanto.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 5 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 28 gennaio 1949.

I dipendenti della Ditta RENATO GORGATTO si associano al dolore della famiglia.

† Il giorno 27 gennaio c. a. si spegneva dopo grave malattia la nostra indimenticabile

Lia Rovelli in PASQUALINI

lasciando nel dolore più profondo il marito MARIO e la figlioletta ANTONIETTA, la mamma LUCIA ROVELLI, i fratelli Cap. GUIDO e VITTORIO, che in unione alle famiglie ROVELLI e PASQUALINI ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† Dopo lunga penosa malattia rendeva la Sua bell'anima al Signore la nostra adorata mamma

Natalina Roset ved. CESCHIA - di anni 69

Ne dànno il triste annuncio il figlio GIUSTO con la moglie, la figlia MARIA con il marito ATTILIO CORUBOLO, i NIPOTINI e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 29 corr. alle ore 15.

Caprìva, 27 gennaio 1949.

† E' spirato il 26 corr. dopo breve malattia

Gustavo Rossi

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le figlie EMMA e NOEMI e gli altri parenti.

La salma verrà trasportata ad Umago oggi 28 gennaio, alle ore 14, partendo da Piazza Barbacan N. 2.

† Il giorno 27 corr. si spense serenamente

Giovanni Paulizza d'anni 72

Costernati la moglie CAROLINA, i figli GIOVANNI, LIDIA, MERY, il fratello LEOPOLDO (assente), il GENERO, la NUORA, i NIPOTI ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Bovedo 5 (Barcola).

† Dopo breve malattia si spense serenamente

Giuseppe Perini Pensionato Statale

lasciando straziati nel dolore la MOGLIE, i FIGLI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Osped. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia riconoscente il dott. Alfredo Brunner, il medico curante Gastone Modugno e l'amico dott. Carabei per le amorevoli cure prestate; e la Società Anonima Albatros, la Direzione dell'Aquila e della B.O.M.A. per la viva parte presa durante e dopo la malattia del marito

dott. Bruno Vendrame

nonchè gli Enti e gli amici che hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

FULVIA ved. VENDRAME

A tutte le Autorità, Rappresentanze, ed a tutte quelle persone che vollero onorare la memoria delle vittime perite nel tragico incidente sul lavoro nel Vallone di Muggia, la IMPRESA DEMOLIZIONI E RICUPERI MARITTIMI PLINIO VIDERI - TRIESTE, porge i più sentiti ringraziamenti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di tutto cuore le gentili persone che hanno preso parte al nostro profondo dolore, onorando con la loro presenza il nostro caro

Guerrino Giursi

Un grazie particolare alla Direzione e al personale dei C.R.D.A.

Famiglie GIURSI - MAYER MARTINA

A

Ugo Cohen ex Agente di Cambio

Ugo caro, come cinque anni or sono, il mio cuore spasima di strazio, ma Tu sei sempre in me, e vivrà quanto me il tuo ricordo, Ugo.

Tua moglie MARIA COHEN

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA { Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SERVIZI MONTAGNA: ASIAGO - Sabato ore 14.
CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.
SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.

GITE SCIATORIE CIT
Partenza sabato pomeriggio: ASIAGO lire 1600 - AMPEZZO-FORNI DI SOPRA lire 1600 - LORENZAGO - AURONZO lire 1700 - S. MARTINO CASTROZZA lire 2420 - SAPPADA lire 1400.
Partenza domenica: SAPPADA lire 1300 - TARVISIO lire 550 - VILLACO lire 2000.
PRENOTAZIONI

CIT PIAZZA UNITA' N. 6 STAZIONE AUTOCORRIERE - BIGLIETTERIA N. 4 - TELEFONO N. 40-06

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale, VII.a riunione dell'Associazione di medicina legale, con relazione del prof. Omero su «Della psicologia del suicidio» - Ore 12, presso la sede sociale, assemblea del personale amministrativo e di Stato maggiore uscente dal servizio per limiti di età dei Lloyd Triestino.

★ DOMANI - Ore 12.40, commemorazione a Radio Trieste di S. Giovanni Bosco - Ore 20, a Palazzo Vivante, recita della compagnia «Città di Trieste» con lo «Avvocato difensor», a cura del Circolo T. Amatori. - Ore 20.30, al Circolo ACLI di Cologna, concerto vocale-strumentale - Ore 21, al Circolo Artistico, riunione famigliare - Ore 22, al Ridotto del Rossetti, «Veglionissimo dell'artigianato» - Ore 18, nella sede di via Trento 15, riunione del C.D. del P. N. Monarchico.

★ Presso l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, sono aperte le iscrizioni alla sezione per i congiunti dei perseguitati deceduti.

★ A Gorizia avrà luogo domani il Veglione dell'esule. Il locale Comitato esuli da Pola organizza una gita in autocorriera, le cui prenotazioni si accettano sino a domattina alle 10, nella sede di via Trento 16 (tel. 86-33).

★ Il Comune ricorda l'obbligo di munire i cani del piastrino 1949, che va ritirato presso l'Ufficio 272 in via Rettori 2-III per il prezzo di lire 20 o di lire 25 per i cani esenti da imposta.

★ Per il 91.o anniversario della prima apparizione della Madonna alla S. Bernardetta, l'Opera italiana pellegrinaggi paolini di Milano organizzerà, per lo 11 febbraio prossimo, un pellegrinaggio a Lourdes. Inform. presso mons. Vascotto, via Fabbri 2.

★ Le ACLI organizzano una Mostra fotografica a premi sul tema «D'inverno in montagna»; i lavori vanno presentati in via Duca D'Aosta 10.

★ La Sezione turismo della L. N. informa i partenti per i soggiorni di Canazei che il ritrovo è fissato per le ore 15 davanti al Ristorante Scarpone (via Crispi ang. via Muratti); le iscrizioni si chiudono questa sera alle 19.30. Domenica la Sezione organizza una gita sciatoria alla volta di Asiago.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «Trovatore» di Verdi.
ROSSETTI, 16: «Anna Karenina» con Vivien Leigh, Ralph Richardson. Ultima 22.
EXCELSIOR, 16: «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante del tecnicolore con. Maria Montez, John Hall, Turhan Bey. Universal. Ult. 22.
FENICE, 16: Spencer Tracy, Katharine Hepburn in «Prigioniera di un segreto». Produzione Enic. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16 (cassa 15.30), 18, 20, 22: «California», un fantastico tecnicolore con Deanna Durbin e R. Paige.
ITALIA, 16: «Canto d'amore», grande film Metro, Katharine Hepburn, Paul Henreid.
ALABARDA, 15.30: «Anni verdi», eccezionale film Metro con Charles Coburn e Tone Drake. Ult. repliche.
IMPERO, 16: «Il barone Carlo Mazza» divertentissimo con Nino Taranto. Documentario: «Marconi e la radio» nonchè Incom 234 con la 12.a e ultima svista.
VIALE, 15.30: «Tutti conoscono Susanna» con Eddie Cantor e Joan Devis. Un film scintillante di risate continue (R.K.O.).
GARIBALDI, 15, 17.10, 19.20, 21.45. Il più grande successo della stagione: «La superba Creola». E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO, 16: «La terra dei senza legge» con Ann Richards e Randolph Scott (R.K.O.).
NOVO CINE, 16: «L'impostore» con Jean Gabin. Regia Douvivier. Prima visione.
ARMONIA, 15.30: «Femmine del mare» con Mc Laglen, Chester Morris, Jean Rogers. Nuovo varietà De Rosè: «Chi xe el sposo», divertentissimo.
SAVONA, 15.30: «Non parlare, baciami». Shirley Temple J.Courtland.
ODEON, 16: «La famiglia Sullivan», parlato in italiano con T. Mitchell e A. Baxter.
IDEALE, 16: «Il grande valzer», L. Rainer, J. Gravet. Successo Metro.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
MARCONI, 16: «La dama e l'avventuriero» Gary Grant, L. Day. Un film dinamico e passionale. Successo.
AZZURRO, 16: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto; comicissimo.
ADUA, 15: «Il re dei pellirosse» con Randolph Scott. Grande avventura nella foresta americana.
RADIO, 16: «Lo sconosciuto di S. Marino» con Anna Magnani. Proibito ai minori.
VITTORIA, 16: «La città rubata», R. Dix, J. Wyatt.
VENEZIA, 15: «Avventura a Zanzibar» con Bing Crosby e Dorothy Lamour. Un film Paramount di grande successo.
BELVEDERE, 15.30: «Parata di primavera», brillante capolav. musicale con Deanna Durbin, Mischa Auer.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.20: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Licudi. 14.20: Musica varia. 17.30: I gioielli della corona. 18: Tè danzante. 19: Concerto del tenore Harvedo Felicioli. 19.30: Lezione di francese. 20: Giornale radio. 20.15: Attualità. 20.32: Orchestra Cetra. 21: Sinfonie italiane d'opera. 21.45: Luigi Pescasio: «Giulio Cesare Croce, autore sconosciuto di un'opera popolarissima». 21.55: Orchestra Nicelli. 22.45: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra tzigana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Musica da ballo. 20.32: Orchestra napoletana. 21: Concerto sinfonico.

STATO CIVILE

del giorno 27 gennaio 1949

Nati: 8; morti: 11; matrimoni: 1.

MORTI: Novak in Merlak Angela, a. 38; Dobrovich Adelaide, a. 86; Cumar Valentino, a. 66; Korinsek Francesco, mesi 3; Suardi Rodolfo, a. 65; Godina Anna, a. 52; Perini Giuseppe, a. 73; Loria ved. Klein Elvira, a. 76; Piccinini in Gironti Medicea, a. 69; Stubel Giorgio, a. 72; Michali ved. Gorgatto Maria, a. 88.

MATRIMONI CELEBRATI: Volpi Sergio, impiegato con Bolaffio Silvana, impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri, temperatura: mass. 13.2 min. 4.0. Pressione: 779.0 in aumento.

Oggi: S. Agnese. Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 17.5. La luna sorge alle 7.41, tramonta alle 16.8.

Marea. Bassa: ore 3.15, cm 10 sotto il l. m.; alta: ore 8.40, cm. 38 sopra il l. m.; bassa: ore 15.35 cm. 52 sotto il l. m.; alta: ore 22.20, cm. 37 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto con il quintetto «Alta».

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi Stasera prima del «Trovatore»

Questa sera, alle 20.30, in turno «C», prima rappresentazione di «Trovatore», di Verdi. L'opera, che è stata concertata e sarà diretta dal maestro Umberto Berrettoni, avrà i seguenti interpreti: Ugo Savarese (Il conte di Luna), Maria Pedrini (Leonora), Elena Nicolai (Azucena), Josè Soler (Manrico), Mario Tommasini (Fernando), Lola Pedretti (Ines), Vladimiro Lozzi (Ruiz). Il coro è stato preparato dal maestro Roberto Benaglio e la regia da Domenico Messina. Domani, alle 20.30, in turno «A», ultima rappresentazione di «Oceana» di A. Smareglia, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Glauco Del Basso alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, alle 21, alla Società dei Concerti, il pianista Glauco Del Basso terrà un concerto il cui programma comprende la «Partita in do min.» di Bach, Pastorale e Capriccio di Scarlatti, la Sonata in re magg. di Beethoven nonchè composizioni di Margola, Viozzi e Chopin.

Il "Ballo del Tricolore" domani a Muggia

Domani si terrà a Muggia, nella sala Europa, l'annunciato «Veglione del Tricolore». Alla serata hanno dato la propria adesione e la propria collaborazione i maggiori enti di Muggia, fra i quali la Lega Nazionale, l'Associazione partigiani italiani, i partiti politici italiani, l'Unione sportiva muggesana, il Club alpino italiano ed il Circolo della vela. Il trattenimento, è organizzato a beneficio della sezione locale della Croce rossa italiana. Verrà eletta nel corso della serata la «reginetta del Tricolore».

Domani il Ballo della Vela

Domani alle 22 nelle sale dell'Albergo Excelsior, organizzato dal Yacht Club Adriaco, avrà luogo il XXVI Ballo della Vela. E' prescritto l'abito da sera e si può accedere soltanto con invito personale.

APPROFITTATE LIQUIDAZIONE PELLICCE ZILIOTTO VIA XXX OTTOBRE N. 11 — TELEF. 29-374

ALEXANDER KORDA PRESENTA VIVIEN LEIGH in ANNA KARENINA Regia di JULIEN DUVIVIER OGGI AL ROSSETTI

OGGI AL CINE VIALE *In prima visione*

LE PIU' COMICHE SITUAZIONI! - LE PIU' GRANDI RISATE!

OGGI AL CINEMA TEATRO EXCELSIOR

SHAKESPEARE OGGI

SEGNI DEI TEMPI

Come sembrano lontani i tempi quando sorridevano delle rappresentazioni settecentesche di Shakespeare, con lady Macbeth in guardinfante e Macbeth, il truce Macbeth, in costume, diciamo tanto per intenderci, goldoniano, e sentivamo ancora un fremito d'indignazione retrospettiva al pensiero che in quel secolo avevan ridotto molti drammi di Shakespeare a semi-opere e balletti, con musiche, macchine, intrecci avviati a lieto fine e interi passi riscritti in una lingua più accetta al gusto dell'età! Sentite, sentite, esclamavamo tra l'orrore e lo stupore, *Romeo e Giulietta* era trasformato di un dramma borghese, *A piacer vostro* era rimpolpettato col *Sogno d'una notte d'estate*, e tutto era coreografia, ariette, bravura, svolazzo, curiosità. Noi, eredi d'un secolo di critica storica, ci vedevamo chiaro.

Tra le due guerre assistemmo, è vero, a qualche stranezza: vestita in costumi moderni, la corte di Danimarca dava un *cocktail* d'addio ad Amleto che si accingeva a partire per un'Inghilterra che intuivamo vagamente essere la Inghilterra di Selfridge's e della Lyons' Corner House, e si recava al funerale di Ofelia munita di parapioggia nel paesaggio di nebbia gialla dei dintorni di Manchester; e vedemmo Macbeth in uniforme kaki reduce non sapevi bene se da un incontro con le streghe o da un attacco di gas asfissianti nelle trincee presso Ypres. Ciò avveniva nel 1925 e nel 1928, ma parvero stranezze di cui non c'era da preoccuparsi gran che. E appena sapevamo — ce lo rivela adesso il professore Mikhail Morozov in un volumetto su *Shakespeare on the Soviet Stage* (edizione «Soviet News», Londra 1947) — che in Russia Nikolaj Akimov nel 1932 presentava un Amleto che «spirava energia da tutti i pori», architettava il trucco dello spettro paterno per impressionare i cortigiani e tirarli dalla sua parte nella lotta contro Claudio, e recitava il famoso «Essere o non essere» con una corona in capo, intendendo dire: «essere o non essere re»; che a Baku nel 1930 *Amleto* era dato in costumi orientali, turbanti per gli uomini e brache per le donne; che *Re Lear* e *Romeo e Giulietta* trovavano grazia presso le folle sovietiche perchè proiettati contro uno sfondo sociale, mostrando l'affermarsi d'un nuovo ordine progressista contro l'oscurantismo d'un ambiente medievale; che nel 1938 sulla scena della *Bisbetica domata* nella regìa di Alexej Popov figuravano cavalli da carosello rigidi in un'estatica corsa; che l'esecuzione in lingua georgiana di *Romeo e Giulietta* nel teatro di Tbilisi culminava in una apoteosi in cui la statua dei due amanti veniva scoperta nella piazza principale (forse la piazza Rossa?) di Verona al suono di musiche solenni, tra l'entusiasmo degli spettatori sovietici memori della simile apoteosi di Lenin.

Oggi, in mezzo alle celebrazioni di quel 1848 che, si dice, segnò l'apogeo dell'Ottocento, il romanticismo divenuto azione e la critica storica divenuta coscienza nazionale, mentre, dunque, esaltiamo a parole i valori del secolo scorso, ci rendiamo poi conto che, sia ciò un bene o un male, cotidianamente ne capovolgiamo i principii e ne annulliamo quelle che, in sede celebrativa, chiamiamo conquiste? A Stratford-on-Avon questo estate, ho veduto *Amleto* in costumi del Secondo Impero: qui, naturalmente, i cortigiani non bevevano *cocktails* (del resto, chi l'impediva loro?), ma la regina faceva un solitario con le carte, la scolta sui bastioni di Elsinore vestiva l'uniforme dei corazzieri, Claudio sembrava il principe consorte della regina Vittoria e Gertrude l'imperatrice Eugenia come la raffigurò il Winterhalter tra le sue dame, e il gotico delle architetture.

Nel *Mercante di Venezia* e nel *Racconto d'inverno* entravano elementi di balletto russo, in *Troilo e Cressida* i greci vestivano l'uniforme dell'armata africana di Rommel e i troiani le sottanine degli highlanders, Ulisse aveva una casacca di pelo bianco da esploratore polare, e la tenda dei generali greci faceva pensare alla guerra di Crimea, mentre d'altronde una scena nella reggia di Priamo evocava le grazie pompeianeggianti di Leighton, e Tersite era un ripugnante straccione quale si sarà visto in tutte le età: tre e più strati di storia sovrapposti, mondo classico, versi elisabettiani, presentazione surrealista.

Nella *Bisbetica domata*, poi, la ridda dei costumi non aveva nulla da invidiare a un ballo in maschera: chi vestito secondo la moda del 1830, chi con le calze e il cappuccio del Trecento, il servo di Lucenzio aveva l'uniforme del «piccolo» d'un albergo d'oggi, Caterina, con stivaloni e frustino, pareva una eroina di Sacher-Masoch, o, se più aggrada, la Fanciulla del West (Petruccio la prendeva al laccio con un gesto da perfetto *cow-boy)*, e gli invitati alle sue nozze erano una turba di signori con tube, favoriti rossi, ed ampi mantelli grigio-perla: insomma una di quelle *horseplays* in cui il genio dei *clowns* inglesi aveva un'unica opportunità di esibirsi. E infine ora, a Roma, Salvador Dalì e Luchino Visconti ci han dato una *Rosalinda* o *A piacer vostro* (o meglio: a piacer loro?) ove il testo shakespeariano non è più che un pretesto.

Vorremo dir male del sontuoso spettacolo? Di quella squisita e ricchissima *féerie* intonata alla tavolozza di Watteau, con un gusto e una birichina accentuazione di svolazzi che veramente ha del prodigio? Possiamo criticare la cosiddetta mela atomica del fondale (ma chi se ne accorge?) e certi arabeschi neri e quegli elefanti della Minerva sui trampoli che fan pensare a scatole di sigarette orientali, ma ingrati e insinceri saremmo se dicessimo che questa messa in scena non è un'opera d'arte. Che sfondo magnifico sarebbe stato questo per *Così va il mondo* del Congreve... senonchè, appunto perchè a questo dramma tale messa in scena sarebbe stata più intonata per epoca, si può star certi che i moderni registi e scenografi la disdegnerebbero.

Dobbiamo dunque concludere che il testo di Shakespeare ha bisogno di tali pimenti, stimolanti e revulsivi per riuscire gustoso ai palati sofisticati d'un pubblico moderno? Ciò sembrava ammettere sir Barry Jackson, il direttore del teatro di Stratford. E una conferma ci verrebbe dalla stessa critica moderna del testo shakespeariano, critica che non vede più il centro dei drammi nei caratteri dei personaggi, ma nel disegno delle immagini, nelle associazioni conscie o subconscie ad esse sottese, in tutto quel gioco di tonalità e di cromatismo di cui sono esperti i moderni educati alla scuola di Eliot, di Valéry di Joyce e di Freud.

Lo stesso Dover Wilson, che cura l'ultima edizione cantabrigense di Shakespeare (da poco è uscito il *Macbeth*, Cambridge University Press, 1947), si è molto adoperato a smontare pezzo per pezzo il linguaggio shakespeariano, ad applicare il microscopio alle parole, fino a scoprire in ciascuna di esse un pullulante mondo di gnomi come in una delle allucinate pitture del pazzo pittore vittoriano Richard Dadd; e forse invano il professore H. B. Charlton (*Shakespearian Tragedy*, Cambridge University Press, 1948) si sforza di riasserire i sani principii critici del Bradley, di ricondurci allo studio dei caratteri, ricordandoci che non bisogna dimenticare che le opere di Shakespeare sono drammi, che l'interesse principale del poeta era per l'animo umano e le sue complessità e le sue lotte, e delineando il cammino da lui percorso nella ricerca d'un perfetto eroe tragico (tale da combinare gli elementi aristotelici del terrore e della pietà), dai primi tentativi di Riccardo III e Riccardo II ai trionfi di Amleto, Otello, Macbeth, Re Lear. Richiamare i moderni ad Aristotele e a Bradley, che anacronismo! Riasserire l'esistenza dei caratteri a noi che abbiamo imparato da Joyce e dalla Woolf che il cosiddetto carattere dell'uomo non è una stella fissa o un pianeta, ma un pulviscolo di astri, una nebulosa, una evanescenza lattea nel buio cielo dell'inconoscibile? Sicchè a noi moderni Shakespeare non parlerà più pei motivi delle azioni dei personaggi, per le situazioni patetiche, pei conflitti delle coscienze, ma per il gioco iridescente delle immagini, che ci rivelano in qual modo il poeta sentisse il tema dei suoi drammi, ora colorati di sanie come *Amleto* e *Troilo* e *Cressida*, ora di perso e di sanguigno come *Macbeth*.

Le parole e le immagini si staccheranno come liberate dalla trama del dramma, e le tradizionali analisi del carattere di Amleto le scarteremo come romanzi critici di professori ottocenteschi. E mentre i nostri padri si sarebbero indignati di vedere gli eroi di Shakespeare ostentare sulla scena la sbarazzina disinvoltura di eroi di Offenbach, noi non proveremo nessuna indignazione, non sentiremo che, se si può scherzare coi fanti, bisogna lasciar stare i santi, anzi ci divertiremo, convinti che tali *pastiches* son fedeli al nostro gusto, alla nostra sensibilità. Quella stessa sensibilità che, in sede di critica d'arte, sostiene che gli abbozzi, i *brouillons* d'un David e di un Ingres valgon di più dei quadri che ne son l'ultimo risultato, perchè in quei tentativi scopriamo il *petit frisson* dell'intuizione artistica che, secondo quei critici, è completamente assente dalle grandi tele accademiche.

Questo della regìa moderna di Shakespeare non è dopo tutto che un aspetto, forse uno dei più sintomatici, di quel clima d'irrequietezza — affannosa e disperata ricerca d'un qualsiasi punto d'appoggio, la quale si camuffa da capriccioso balletto, navigazione alla deriva che s'illude di essere libertà, briciole e rimasugli di un festino finito presentati come la quintessenza dell'appetibile, frammenti e monconi di vecchie architetture ricombinati in moderni trofei alla rinfusa — quel clima d'irrequietezza, di dubbiosità, di confusione, di liquidazione fallimentare cantato da Eliot nella *Terra desolata*, e oramai provvisto d'un'etichetta e d'un nome: psicologia della crisi.

MARIO PRAZ

PANDIT NEHRU SCOPRE UN RITRATTO DEL MAHATMA GANDHI ALLA SOCIETA' DELLE ARTI DI CALCUTTA DURANTE UNA VISITA UFFICIALE DELLA CITTA' COMPIUTA DAL PRIMO MINISTRO DELL'INDIA

I CONIUGI POWER FINALMENTE SOLI

Mentre le ombre della sera calavano sulla Capitale, una macchina s'allontanava verso il Nord guidata da Tyrone

ROMA, 27 — *L'ufficio stampa della XX Century Fox è stato il vero protagonista delle nozze di Tyrone Power con Linda Christian. Stamane presto era stata distribuita ai giornali ed ai giornalisti una vera e propria serie di note di servizio, la prima delle quali cominciava così: «Il matrimonio del secolo che si celebra stamane a Roma ecc. ecc.»*

Un falso allarme

A mezzogiorno le edicole erano inondate di un numero unico, dal titolo «Ty e Linda» ove, in apertura, corpo 14 grassetto, si leggeva il comunicato ufficiale delle nozze avvenute, ove un grossolano errore («ha celebrato il rito il Cardinale Tedeschini») ha impedito anche la sola parvenza di fedeltà cronistica in tutto quel che era detto nelle pagine seguenti, ove tuttavia abbondavano fotografie di vari divi ed un riquadro di due colonne in cui del bel Ty si diceva tutto, quando era nato, padre, madre, nonni, film, matrimoni, servizio militare, colore preferito (azzurro) frutta preferita (ananas) fiore preferito (garofano bianco) perfino la mania che lo distingue (odia gli usci: ha il timor panico delle porte chiuse).

Invece di Linda non sappiamo niente, ma all'ufficio propaganda si sapeva che tifosi di questo matrimonio erano le lettrici di «Grand Hotel», che pensavano solo a Ty, volevano solo Ty, chiedevano solo di Ty. Gli uomini invece, tranne qualche liceale che ha marinato la scuola, hanno continuato a curare i loro affari, pensando che in fondo il matrimonio interessava soprattutto i due sposi.

Ma il colpo propagandistico più grosso, è stato tentato stanotte tardi, quando sono stati messi in subbuglio gli ultimi assonnati redattori dei giornali romani, comunicando che «in base alle leggi dello Stato di California, finchè il giudice locale non avrà firmato giovedì il documento che sanziona definitivamente il divorzio dell'attore da Annabella, nessun matrimonio avrebbe potuto avere luogo. Senza una speciale ordinanza del Tribunale la sanzione del giudice non poteva avvenire prima delle ore 16 di stasera.

Ma non si fermava qui la comunicazione dell'attivissimo ufficio di propaganda. Si aggiungeva che verso la mezzanotte Tyrone Power era stato svegliato e si era alzato impressionatissimo. Il suo segretario gli aveva comunicato il dispaccio dall'America. «Non posso sposare? — ha detto quasi balbettando — ». «Sì» gli ha risposto il segretario, ma bisognerebbe rimandare di un giorno. «Non è possibile» ha replicato Tyrone Power. «Ed allora?», soggiunse il segretario. E Tyrone: «Se sarà necessario ripeteremo il matrimonio in America, ma nessuno mi impedirà di sposare la mia Linda. Ne soffrirebbe troppo».

Linda in ritardo

Termina così l'antefatto, in cui i lettori romani non hanno capito gran che, essendo noto che stavolta si sarebbe svolto il rito religioso secondo la Chiesa cattolica, per la quale Tyrone non risultava coniugato in quanto il suo precedente matrimonio con Annabella era stato celebrato solo civilmente. Del resto i romani non si preoccupavano minimamente di sapere se il matrimonio religioso sarebbe stato poi trascritto civilmente nei registri italiani o in quelli americani e quali leggi diverse da quelle italiane regolavano la materia nella lontana America.

Ma l'obiettivo era raggiunto. I giornali stamane pubblicavano che per sei ore il bel Ty sarebbe stato bigamo. Ciò che importava, in fondo, era che si facesse del chiasso attorno al nome dei due attori, la cui produzione era risultata negli ultimi tempi notevolmente ridotta sia qualitativamente che quantitativamente. Era necessario che al ritorno in America i due trovassero l'ambiente già montato da un'abile propaganda.

La scena madre ha luogo nella Chiesa di Santa Francesca Romana. Fuori gran folla; perfino i biglietti d'ingresso ai Fori imperiali sono andati a ruba perchè un certo posto dell'antica Roma prospicente alla chiesa era un ottimo osservatorio per gli esterni. Coreografia di massa intonata a grande spontaneità, grida di «Ty Ty» e «Linda Linda», implorazioni di ragazzette di ogni età ai severi poliziotti di lasciarle entrare nel tempio.

All'interno intanto tutto procedeva agli ordini del regista Ratoff. Tale era la confusione, che si aspettava da un momento all'altro che il regista dicesse «alt» e facesse ripetere la scena. Tutto si è svolto secondo il programma prestabilito, ma con venti minuti di ritardo sull'orario fissato. In ritardo era la sposa, mentre Ty, immobile, serio, attendeva pazientemente. Il sorriso che era già stato previsto luminosissimo dai giornalisti è stato depennato dai taccuini degli appunti. Linda invece era commossa, nel suo abito di raso bianco di linea trecentesca. La lunga coda di tulle era retta dalla sorella Ariatua vestita in rosa e dalla signorina Costero, compagna di collegio di Linda, in celeste. Quando Ty e Linda si sono inginocchiati, da ogni angolo della piccola chiesa sbucarono diecine di macchine fotografiche di ogni forma e dimensione, mentre già si iniziavano le riprese cinematografiche e i lampi di magnesio di tanto in tanto superavano la già vivida luce dei potenti riflettori.

La cerimonia

Se la messa in scena era perfetta, anche se la confusione molto spesso si sovrapponeva all'ordinato svolgimento della cerimonia, sono venuti a mancare all'ultimo momento i comprimari. Il Presidente De Gasperi, che aveva cose più importanti a cui pensare, non si è naturalmente fatto vivo, l'Ambasciatore Dunn è giunto all'ultimo momento con la consorte e, sebbene in prima fila, è stato soverchiato dalle masse dei generici che si sono portate a ridosso dell'altare; l'aristocrazia romana era assente tranne Dado Ruspoli, la contessa di Frasso e il conte Miani, obbligatoriamente presenti nella qualità di testimoni e di madrina. Anche le altre personalità attese non si sono fatte vive. Del resto nella piccola chiesa invasa da uno stuolo di operatori non c'era molto spazio per gli invitati. Officiava padre William Hemmenick che ha letto in inglese la formula di rito.

La signorina Rosa Bianca Welter, tale è il nome di anagrafe di Linda Christian, nata ventiquattro anni fa a Tampico (Messico) prometteva fedeltà e obbedienza, amore e comprensione, secondo i precetti della Chiesa cattolica a Tyrone Power. Gli invitati hanno trattenuto il respiro per sentire la risposta della sposa e dello sposo. «I will», hanno affermato alcuni delle prime file; «I do», hanno replicato altri in posizione privilegiata. Che cosa avranno effettivamente risposto i due? L'importante si è che una risposta in una forma o nell'altra l'abbia sentita il celebrante. Poi, mentre Ty e Linda («E' contenta la signora Power?» chiese sommessamente il divo; e gli risposero due grandi occhi sognanti) si accingevano ad ascoltare con serietà la Messa, gli invitati creavano l'ambiente per le successive riprese cinematografiche. A loro non importava più nulla ormai se non finire al più presto e uscire all'aria aperta, alla colazione nuziale che sarebbe seguita. Gli accordi dell'organo dalle molteplici risonanze cedevano di tratto in tratto al lento fraseggio del violoncello e alla virtuosa malia del violino: l'aria di Bach sulla quarta corda e il largo di Haendel, i mottetti del Credo, del Benedictus, l'Ave Maria di Schubert. Cantava il coro della Cappella Giulia, cantava il baritono Daddò del Teatro dell'Opera; con eccezionale maestria eseguivano gli a solo e il commento due grandi firme della musica di archi: il maestro Oscar Zuccarini e il violinista Pierluigi Urbini.

L'udienza pontificia

Alle 11.45 il rito è terminato. L'uscita della coppia dalla chiesa acquistava senza che i due se ne accorgessero, il ritmo d'una carrellata. Vicino alla macchina, Ty ad un certo momento è stato diviso dalla consorte. Le ammiratrici l'hanno quasi rapito, le damigelle erano state spinte indietro, Linda era nella macchina e Ty non riusciva a raggiungere lo sportello, i carabinieri gridavano, le donne gridavano ancora più forte. Improvvisamente è intervenuta la Celere e così la macchina ha potuto ripartire. Le medesime scene si sono ripetute in via dell'Impero e poi in piazza San Pietro dove gli sposi, su una macchina scortata da motociclisti, si sono recati per la tradizionale visita alla Basilica e per l'udienza pontificia.

Nell'interno dei Sacri Palazzi la regia e lo spettacolo sono improvvisamente scomparsi. I due erano una delle tante coppie di sposi che vengono da ogni parte del mondo a chiedere la benedizione. Il papa li ha fatti attendere per oltre un quarto d'ora, poi si è intrattenuto con loro parlando in inglese per qualche minuto. A Ty ha donato una medaglia dell'annuale del pontificato, alla sposa un rosario benedetto e un libretto contenente istruzioni sul buon andamento della famiglia cristiana. Per un istante alla mente dei due, lontani dal regista Ratoff e dallo ufficio propaganda della Fox, il matrimonio tornava ad essere una cosa seria.

Successivamente gli sposi si sono diretti a Palazzo Taverna, sede dell'Ambasciata americana, dove ha avuto luogo il pranzo nuziale. Alle 15 circa Linda ha tagliato la grossa torta di quaranta chili e mille uova. A tarda sera una macchina filava velocemente sulle belle strade che conducono al Nord, lui al volante, lei al fianco, due sposini in viaggio di nozze, finalmente soli.

Ottenuto il divorzio otto ore dopo il "sì,,

HOLLYWOOD, 27 — *Otto ore dopo il «sì» pronunziato da Tyrone Power e Linda Christian nella chiesa di Santa Francesca Romana è stata firmata la sentenza di divorzio dell'attore dalla sua prima moglie, l'attrice francese Annabella. La firma della sentenza è avvenuta alle 9.40 di stamane ora locale di Hollywood, corrispondente alle 18 circa ora italiana.*

La notizia è stata trasmessa allo sposo telefonicamente. A quanto viene riferito dalla persona che ha dato l'annuncio a Power, questi, alla lieta comunicazione, non ha potuto frenare un'esclamazione di giubilo.

UNA DONNA TRA I MISTERI DEL CREMLINO

SVETLANA STALIN

Giuoca a scacchi con il padre di cui è al tempo stesso la confidente e il consigliere strategico - Riservata, sensibile, inelegante, industriosa

Quantunque numerosi libri, opuscoli, articoli ed informazioni siano stati pubblicati su Giuseppe Stalin e sulla sua vita privata, poco o nulla si sa dell'esistenza di Svetlana, la figlia di Stalin, la quale divide, dietro gli stessi muri del Cremlino, la solitaria esistenza del padre. Svetlana è la figlia preferita di Stalin, la sola alla quale è teneramente attaccato, la sola che conosca le sue preoccupazioni, i suoi lavori, le sue gioie, i suoi timori. Essa conosce tutti i segreti del padre, essa è il migliore consigliere, il più fedele compagno del Generalissimo. Stalin preferisce Svetlana ai suoi due fratelli, perchè in essa ritrova il carattere della moglie perduta, Nadezda Allelujevna, sua seconda sposa, che egli amava appassionatamente ed il ritratto della quale, eseguito dall'illustre pittore Burin, è da lui preziosamente conservato.

Nel 1919, due anni dopo la rivoluzione, il divorzio, nell'Unione Sovietica, si poteva ottenere abbastanza facilmente. Anche Stalin si sottomise alla procedura della legislazione rivoluzionaria: ottenne il divorzio (per lettera) dalla sua prima moglie e sposò la bella, spirituale ma malata Nadezda Allelujevna, figlia di un fabbro di Tiflis che Stalin aveva conosciuto nella sua prima giovinezza.

Svetlana nacque nel 1924 Non rassomigliava nè alla delicata madre, dai rossi capelli nè al padre, massiccio e muscoloso. Fu allevata in una stanza del Cremlino trasformata in camera da bambini. Piccola, appena bimba apparve di temperamento piuttosto chiuso. Preferiva restare in cucina vicino alla madre, la quale, instancabile, preparava le pietanze più gradite a Stalin, insegnandole come si manipola il «lobjo», il piatto nazionale di Tiflis, raccontandole le leggende popolari che risvegliarono, nella piccola Svetlana, la nostalgia delle montagne incantate della Georgia.

Stalin che era innamorato della moglie, fino alla di lei morte volle che la bambina non turbasse la loro intimità e la relegò spesso nella sua stanza. Ma la fanciulla non amava giuocare da sola. Ma dove trovare un compagno? La vita di Stalin era minacciata quantunque i pericoli fossero sopravvalutati. Comunque Svetlana condusse un'esistenza solitaria. Fintanto che la mamma visse, ciò non ebbe alcuna importanza, poichè Nadezda era molto giovane ed aveva conservato un'anima infantile. Ma nel 1932, in un freddo giorno di novembre, la bandiera rossa del Cremlino fu parata a lutto. Una piccola bara avvolta di tela rossa; trainata da sei cavalli neri, procedeva lentamente attraverso le strade bianche di Mosca, mentre risuonavano le note dell'«Internazionale». Qualche giorno prima, Stalin aveva assistito, in compagnia della sposa, alla rappresentazione di «Eugenio Onegin» all'Opera. Ora, morta Nadezda Allelujevna, Svetlana restava sola.

Una taciturna georgiana. Rafaelovna Kagushi, la quale fu, come molte donne russe, ufficiale dell'esercito, sostituì la madre di Svetlana. Stalin soffrì molto della perdita della moglie. La sua brusca morte aveva fatto circolare, come era da prevedersi, le voci più stravaganti. Le «Izvestia», il giorno del decesso, avevano scritto che negli ultimi anni era stata sempre malata. Anche all'estero, naturalmente, circolarono voci secondo le quali Stalin si sarebbe sbarazzato della moglie. Si disse che Allelujevna era morta per avvelenamento con l'arsenico. mani ignote avrebbero avvelenato le pietanze destinate a Stalin e che Nadezda assaggiava prima di ogni pasto.

Svetlana non ha mai frequentato le scuole pubbliche. Un giovane insegnante, il professor Fedor Antimenev, fu assunto come precettore. Senonchè un bel giorno Stalin volle controllare personalmente l'istruzione della figlia, dandole da risolvere un problema a due incognite. Svetlana non fu capace di risolverlo. Stalin si arrabbiò, buttò in aria il quaderno della figlia e licenziò il prof. Antimenev. Fu allora incaricato dell'educazione intellettuale della ragazza il vecchio professor Bera Santor.

Svetlana ha sempre detestato Rafaelovna, sua governante e sua guardiana, la quale tiranneggiò l'allieva come aveva fatto con le sue dipendenti nella milizia rossa. Stalin le aveva dato del resto carta bianca per quello che si riferiva alla pedagogia conservatrice ed alla educazione severa. In tal modo Svetlana nutrì amicizia ed affetto solo per la sua insegnante di sport, la ballerina Sinaida Filopvna. Per il resto il mondo ha ignorato la ragazza come la ragazza ha ignorato il mondo, tanto al Cremlino, quanto nella Datscha paterna, a circa 50 chilometri da Mosca. Essa non ha avvicinato domestici, guardiani ed ancor meno stranieri. Ogni tanto Wassili Kaganovitch, ragazzo intelligente, nipote di Massimo Kaganovitch, andava a trovarla, insieme alle figlie di Molotov e di Viscinski, tuttavia più giovani di Svetlana. Ma Svetlana non è mai riuscita a stringere una effettiva e sincera amicizia.

Negli anni di solitudine che hanno fatto seguito alla morte di Nadezda, Svetlana si avvicinò sempre più al padre. Quando la sera si metteva a tavola; stanco e preoccupato Stalin si compiaceva discutere con Svetlana, la quale per il carattere ed i modi di comportarsi, gli ricordava la madre scomparsa. Con gioia il dittatore rosso constatò che Svetlana aveva vocazioni strategiche e prese a considerarla, su questa materia, come una persona particolarmente competente. «Il suo intuito sostituisce la sua difettosa educazione» fece notare un giorno a Voroscilov, sorpreso di vedere Stalin discutere i problemi militari con la figlia.

L'intelligenza di Svetlana si rivela soprattutto agli scacchi, giuoco ch'ella predilige. Il passatempo preferito di Stalin è del resto una partita di scacchi con la figlia. Per il resto Svetlana si consacra molto alle faccende domestiche. Le pietanze e i dolci che ella prepara sono squisiti; lava da sè la propria biancheria e lavora a maglia con molta destrezza. Come meravigliarsi quindi se Stalin porta soltanto i pull-over lavorati dalla figlia?

Quantunque Svetlana sia la migliore delle voci autorevoli che si esprimono nell'ambiente vicino a Stalin, in pubblico le loro relazioni obbediscono ad un certo protocollo. In società Svetlana non osa mai interrompere suo padre; non gli indirizza mai la parola per prima, e dà prova visibile in ogni suo atto della sua obbedienza.

Svetlana Stalin ha oggi 24 anni. Nè bella nè brutta, di media statura, è rotondetta, bruna e col viso largo, tagliato alla russa. E' vestita senza eleganza, ma adora i fiori artificiali, i nastri vistosi ed i cappelli dai colori rustici. Timida e taciturna, non sa ballare e recentemente fu messa in imbarazzo da un diplomatico straniero che la invitò alla danza durante una serata ufficiale. Continuano, nonostante la giovane età, a non piacerle le riunioni mondane. Essa preferisce la casetta estiva di suo padre, circondata dalla solitudine e dalla natura. Comunque, se è costretta ad assistere ad un ricevimento o ad uscire, è strettamente sorvegliata da numerosi poliziotti privati ed accompagnata da Kagushi. Un giorno che osò uscire dal Cremlino da sola andandosi a confondere tra la folla delle strade di Mosca, Stalin montò su tutte le furie.

Svetlana ha poche relazioni; preferisce però frequentare gli ufficiali delle forze armate russe. Corre voce a Mosca che per un certo tempo il Maresciallo Rokossovski le abbia fatto la corte. Tuttavia, poichè nessun annunzio ufficiale di fidanzamento è stato diramato ed alcuna notizia precisa è stata resa nota sulle possibili relazioni tra Svetlana e Rokossovski, tutte queste voci sono cessate.

GREGOR TOMSKI

LIBRI ITALIANI tradotti in Francia

Cicognani Majocchi Malaparte Montanelli Panzini Papini Soldati Vittorini

I nostri scrittori contemporanei stanno rifacendosi strada in Francia. Se paragoniamo, numericamente, le traduzioni di autori italiani uscite lo scorso anno con quelle che hanno visto la luce negli anni precedenti non possiamo che rallegrarcene. E' ben vero che le restrizioni sul consumo della carta erano in vigore in Francia fino al 1946, e che quindi, fino a quell'epoca, si stampava solamente ciò che era ritenuto indispensabile. Quest'anno — se teniamo conto di quanto è stato annunciato e dei lavori che si trovano attualmente sotto i torchi — il bilancio di previsione in questo campo si presenta sotto un aspetto particolarmente roseo (fra gli altri, avremo il piacere di leggere in francese anche il nostro Quarantotti-Gambini).

Dando un'occhiata ai volumi che già si trovano in libreria vediamo innanzitutto «La Velia» di Cicognani, tradotta da Juliette Bertrand, ed. Calmann-Lewy. Il pubblico della Capitale ha accolto favorevolmente l'opera del fiorentino, romanziere, giornalista e studioso del Rinascimento. Certo, alcune pagine descrittive del romanzo sono da considerarsi fra le più belle del dopoguerra, («La Velia» è del '23) ma forse ciò che più è piaciuto è quell'ambiente particolare, quell'atmosfera, diremo quasi stendhaliana, che avvolge i protagonisti e che i francesi amano ritrovare nei libri che parlano dell'Italia. Nelly Ferrero ha tradotto con il titolo: *Veillées dans une clinique*, le «Veglie in una casa di cura» di Andrea Majocchi. Nell'edizione francese il volume porta, come indicazione di genere: *roman*, mentre si tratta della riunione dei fogli d'un diario che il noto medico milanese tenne dal '40 al '44.

«Il signor Camaleonte» di Malaparte uscì a Genova venti anni or sono; ora, tradotto da Luisa Allary ed illustrato da Orfeo Tamburi ha fatto la sua comparsa nelle vetrine dei librai a cura delle edizioni de *La Table Ronde*. *Monsieur Caméléon* è una mordente satira della politica italiana di allora o, piuttosto, è una satira politica senza limiti territoriali, ove molte nazioni del mondo potrebbero riconoscersi, perchè i camaleonti prosperano sotto tutte le latitudini.

Di Malaparte stesso vogliamo segnalare: *Deux chapeaux de paille d'Italie*, scene della vita politica italiana di questo tormentato dopoguerra, viste attraverso il prisma dell'autore di «Kaputt». Il volumetto, che è uscito in questi giorni a cura della casa *Denoël*, è stato scritto direttamente in francese dall'autore. Indro Montanelli nel '44, fuggì dal carcere di S. Vittore e riparò in Svizzera. In quell'oasi di pace preparò: «Qui non riposano», storia di tre italiani, travolti, loro malgrado, dalla bufera della guerra partigiana. Racconto semplice in apparenza, questo: *Ici ne reposent pas*, ma nel quale è toccato un importantissimo problema: quello del diritto di astensione dal conflitto. «Santippe, piccolo romanzo tra l'antico e il moderno», è, forse, la migliore cosa che ci rimanga del moralista, caustico e bonario al tempo stesso, che fu Alfredo Panzini. Ora *Xanthippe*, tradotto dalla signora Germoz, per gli editori Calmann-Lewy, ha incontrato il favore dei lettori d'oltralpe, e c'era da aspettarselo: nel Paese di Anatole France la prosa di Panzini non poteva non avere fortuna. Possiamo permetterci un'osservazione? Se sì, vorremmo far notare che i monti dell'Attica, sono diventati, in mano al tipografo o al traduttore *les monts de l'Adriatique*.

Anche le *Lettres aux hommes du Pape Célestin VI*, (ed. du Pavois) di Papini sono state accolte con curiosità. Com'è possibile non desiderare di conoscere quello che un Papa — anche se immaginario — dice agli «ultimi uomini»? Mario Soldati che, oltre ad essere regista di cinematografo, è anche romanziere, presenta in *Amérique, premier amour* delle scene di vita americana, all'indomani del crollo di Wall Street. In capitoli staccati, questa specie di cronaca, racconta la vita americana ove l'organizzazione tecnica ed il progresso meccanico hanno creato la più monotona uniformità. La traduzione è di Maria Canavaggia, (ed. «Les Portes de France»).

Elio Vittorini traccia nel romanzo *Les petits bourgeois* una vivace ed acuta descrizione della modesta borghesia italiana durante l'altra guerra e nei primi anni del fascismo. Questo libro, che in Italia uscì già nel 1931, è stato ora tradotto da Maria Brandon per l'editore R. Marin. Ci auguriamo vivamente che altri autori italiani trovino editori in Francia e che soprattutto abbiano buoni traduttori, perchè un'opera mal tradotta perde gran parte del suo valore. Noi non siamo d'accordo col Bertrand, il noto traduttore della Divina Commedia in tedesco, il quale usava dire che le traduzioni sono come le donne: se sono fedeli non sono belle e se sono belle non sono fedeli. Crediamo che un testo tradotto possa essere fedele allo spirito dell'originale ed essere nello stesso tempo un bel libro.

GUIDO GIOSEFFI

NUOVI TONICI DEL SANGUE

PREPARATI VITAMINICI contro l'anemia perniciosa

CHICAGO, gennaio — L'estratto di fegato, che ha già salvato la vita a più di un milione di affetti da anemia perniciosa negli Stati Uniti e a parecchi milioni in tutto il mondo è in realtà una sostanza assai complessa e l'isolamento del suo principio attivo offre un'estrema difficoltà paragonabile alla famosa ricerca dell'ago nel pagliaio.

Nell'aprile del 1948 un gruppo di ricercatori dei Laboratori Merck nella città di Rahway (nello Stato di New Jersey), annunciò per la prima volta d'avere isolato dall'estratto di fegato una vitamina efficace nel trattamento dell'anemia perniciosa: a questa vitamina fu dato il nome di «B 12». La specificità dell'azione di questa vitamina fa pensare che sia stato finalmente identificato il principio attivo degli estratti di fegato. La quantità di vitamina «B 12» nel fegato è però così piccola che per ottenere un grammo di questa sostanza è necessaria più di una tonnellata di fegato. Pertanto la possibilità di ottenere la medesima sostanza in altro modo avrebbe una straordinaria importanza di ordine economico.

Il 25 agosto 1948, un gruppo di scienziati di Lederle, della «American Cyanamid Company», annunziò che era possibile curare l'anemia perniciosa a mezzo di una vitamina estratta da alcuni microrganismi. Tale vitamina antianemica fu denominata «fattore proteico animale» o «APF». A somiglianza della vitamina «B 12» estratta dal fegato, l'«APF» è un componente della famiglia delle vitamine «B». In aggiunta alle sue proprietà antianemiche, si è constatato che è anche un ottimo sostituto di quei misteriosi fattori che fanno schiudere le uova di gallina e regolano lo accrescimento del pulcino.

La vitamina «APF», isolata dai ricercatori di Lederle, è prodotta dalla fermentazione di un microrganismo a forma di bastoncello, sprovvisto di movimento. La prima traccia che condusse alla scoperta della sua esistenza fu data dall'osservazione di alcune galline che, alimentate quasi esclusivamente con granturco e fagioli di soia razzolavano e beccavano nello strame delle gabbie. Durante l'inverno, lo schiudersi delle uova di queste galline presentava difficoltà; durante l'estate gli ostacoli sembravano eliminarsi. Questo diverso comportamento fu attribuito a fermentazione di microrganismi, che avevano luogo, col calore dell'estate, nello strame delle gabbie. Diversi germi furono allora isolati e coltivati, ed uno di essi dimostrò di essere il responsabile di questo diverso comportamento. Il prodotto della fermentazione di questo microrganismo fu sperimentato, nella «Western Reserve University» di Chicago, su due vittime dell'anemia perniciosa: tutti e due i malati si comportarono come se fossero stati trattati con estratto di fegato.

Un altro microrganismo che produce una vitamina in possesso della stessa proprietà era già stato scoperto nell'aprile scorso dal dott. Stefan Ansbacher, del laboratorio di ricerche «Vi-D-Co» a Marion (Indiana) e vi sono fondati motivi per supporre che tanto questa sostanza, quanto il «fattore proteico animale» siano, se non identici, almeno simili alla vitamina «B 12» estratta dal fegato.

La scoperta di microrganismi capaci di sintetizzare questa sostanza vitale, od una sostanza con proprietà analoghe a quella dell'estratto di fegato, in quantità praticamente illimitata e ad un costo ragionevole, rappresenta un'altra importante conquista della scienza. La identificazione del fattore antianemico e lo studio della sua composizione chimica permetteranno agli scienziati di indagare sul meccanismo vitale che regola la produzione dei globuli rossi del sangue. E poichè l'anemia perniciosa è caratterizzata anche da degenerazioni del midollo spinale e del sistema nervoso in genere, nuova luce sarà anche portata sulle cause e sulla natura delle malattie nervose.

SCIENZA E VITA
e' l'edizione italiana di
SCIENCE ET VIE

68 pagine 100 Lire

SCIENZA E VITA è la più importante e diffusa rivista internazionale di divulgazione scientifica: alla portata di tutti è interessante e divertente.

SCIENZA E VITA è una guida preziosa, un consigliere fedele. La sua lettura vi farà diventare moderni, vi farà vivere comodamente, trasformerà la vostra mentalità e forse l'indirizzo delle vostre aspirazioni e del vostro lavoro, vi farà scegliere le vie migliore in ogni circostanza.

SCIENZA E VITA ha per collaboratori studiosi e realizzatori di tutto il mondo ed estende la sua rete informativa ad ogni paese e ad ogni settore scientifico, tecnico e produttivo.

Poichè il progresso entra ogni giorno in casa vostra per molte vie, SCIENZA E VITA vi metterà in grado di conoscere e di sfruttare i tesori della scienza e della tecnica, illustrandovi tanto i piccoli quanto i grandi ritrovati, rendendovi accessibili le leggi fondamentali, i meccanismi singoli e le possibilità future in tutti i campi del sapere.

SCIENZA E VITA oggi significa
SCIENZA È VITA

Ecco ciò che vi offre il primo numero:

- La portaerei strategica
- La danza, linguaggio delle api
- I segreti dei calcolatori prodigio
- Il primo treno su pneumatici
- 1949: Trionfo della vettura leggera
- Una cura dell'anemia perniciosa
- Conservazione delle patate con gli ormoni sintetici
- La ricostruzione di un grande ponte
- Altoparlante in 5 lingue
- " Stayers „ " sprinters „ e " non partenti „
- Un sistema originale di cinema a colori
- La fabbricazione in serie degli orologi di precisione
- Rubriche varie

SCIENZA E VITA aggiornerà le vostre informazioni e le vostre esperienze trattando di:

MEDICINA - BIOLOGIA
CHIRURGIA - IGIENE
ASTRONOMIA - GEOGRAFIA
FISICA - MECCANICA
AUTOMOBILISMO
AVIAZIONE
CHIMICA - ELETTROTECNICA
MARINA - TURISMO
SPORT - CINEMA - RADIO
FOTOGRAFIA - BOTANICA
ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE RIZZOLI

SCIENZA E VITA

è la prima rivista scientifica che possa essere letta da chiunque e interessare tanto l'uomo dotto quanto l'uomo pratico. È la rivista per gli uomini, per le donne, per i giovani. È la rivista per tutti.

Il primo numero esce oggi: assicuratevelo

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SARAGAT PARLA A MILANO DURANTE IL CONGRESSO DEL P. S. L. I. SOTTO IL NUOVO EMBLEMA DEL SOL NASCENTE

PROBLEMI TRIESTINI discussi a Washington

WASHINGTON, 27 — Il prof. Dulci e il dott. Coen di Trieste, che si trovano in America da qualche settimana, sono stati ricevuti al Dipartimento di Stato, dove hanno avuto dei colloqui con alti funzionari, tra cui il Capo Consigliere Bohlen.

Fra i vari argomenti discussi, due punti di speciale importanza sono stati chiariti. Il primo riguarda il progetto ufficiale del 20 marzo 1948, col quale gli Stati Uniti, Granbretagna e Francia proponevano la restituzione di Trieste all'Italia. I funzionari del Dipartimento di Stato hanno affermato che il progetto è tuttora valido, e che perciò gli Stati Uniti hanno definitivamente abbandonato la loro precedente posizione verso il Territorio Libero.

Il secondo punto concerne gli aiuti economici. In proposito è stato precisato che continua il sistema di priorità per i cantieri triestini, nonchè la volontà degli Stati Uniti di favorire le ammirevoli organizzazioni cooperative dei lavoratori triestini, ma — è stato osservato — ogni decisione in merito deve essere presa dall'E.C.A.

A QUATTRO ANNI DAL SACRIFICIO DI EUGENIO CURIEL

UCCISO IN UNA VIA DI MILANO UNO DEI PRESUNTI ASSASSINI

Era un giovane operaio assolto dal tribunale: lo avevano minacciato di morte alla fine del processo nel giugno del '47 - La tremenda avventura dell'autista del tassì dal quale gli sconosciuti spararono contro la vittima

MILANO, 27 — E' stato compiuto oggi un delitto politico che si riallaccia a un delitto politico remoto: l'uccisione proditoria avvenuta in Piazzale Baracca nel pomeriggio del 24 febbraio 1945, a poche settimane dalla liberazione, di Eugenio Curiel, l'ardimentoso e alacre partigiano cui si dovette la fondazione del fronte della gioventù. La sua morte lasciò un profondo solco nel cuore di quanti lo avevano conosciuto e provocò tutta una serie di propositi di vendicarlo.

L'odierno assassinio proviene molto probabilmente da uno di questi propositi. Gli arrestati per l'uccisione di Curiel furono parecchi e in realtà non tutte convincenti le prove. Quattro individui soprattutto furono indiziati; sopra tre di essi vennero raccolte prove che parvero esaurienti, cosicchè nel maggio 1946 l'Assise straordinaria li condannò alla pena di morte. Il quarto non comparve però in Assise, perchè nel corso dell'istruttoria il giudice si convinse della sua innocenza. Ma non per questo però lo si rimise in libertà, poichè gravava su di lui l'accusa di collaborazionismo col tedesco invasore. Per questa colpa egli subì un processo il 4 giugno 1947, ma intanto erano intervenuti i provvedimenti di amnistia e l'Assise straordinaria ne ordinò la scarcerazione.

Presenziava quell'udienza un pubblico enorme costituito in maggioranza da partigiani. Da quella folla all'annunzio della assoluzione partirono grida minacciose: «L'Assise ti ha assolto ma noi ti abbiamo condannato e prima o poi dovrai rendere i conti!». L'assolto era il ventiduenne Felice Ghisalberti, operaio presso una piccola officina di via Lomazzo. La minaccia del giugno 1947 è stata attuata nel pomeriggio di oggi, probabilmente ad opera degli stessi che l'avevano pronunziata.

Una mano dall'auto

Verso le 14, oggi, Felice Ghisalberti usciva da una trattoria situata appunto in via Lomazzo. Un tassì da piazza procedendo rasente il marciapiede lo avvicinò; dallo sportello uscì una mano armata di rivoltella. Quattro colpi sparati a bruciapelo e il Ghisalberti cadde a terra ferito al torace. Spirò dopo pochi minuti. Il tassì si era intanto allontanato rapidamente e i pochi accorsi agli spari non poterono neppure vedere i connotati del conducente. Circostanza superflua, in quanto un palo d'ore dopo, pallido e tremante, si presentava in Questura lo stesso autista Adriano Bellinzoni, di 55 anni, a raccontare la tremenda avventura vissuta.

Due individui, entrambi sulla trentina, erano saliti sulla sua macchina in Piazzale Baiamonti e gli avevano ordinato di recarsi in via Lomazzo. L'uno dei due improvvisamente aveva tratto di tasca una rivoltella e da quel momento minacciando il Bellinzoni comandò ogni suo gesto. A delitto commesso gli ordinarono di filare a tutta velocità verso Porta Venezia e all'angolo di via Kramer era ad attenderli una Fiat nera sulla quale balzarono e sparirono.

Un secondo delitto

Il curriculum vitae del Ghisalberti conferma il convincimento che si tratti di un delitto politico. Egli era stato meno che ventenne nella milizia ferroviaria, poi aveva disertato durante la repubblica di Salò; scoperto e rastrellato, quelli della «Muti» gli avevano imposto o di arruolarsi nella tenebrosa formazione nera o di essere deportato in Germania. Si arruolò e pare che gli venissero imposte missioni pericolose e inique appunto perchè provasse la sua disciplina e la sua obbedienza. Uscito dal carcere, poichè non aveva mai prestato servizio militare era stato arruolato nella fanteria e mandato di stanza a Palermo. Era tornato congedato due mesi fa. In questi due mesi gli erano pervenute a domicilio molte lettere minatorie. I suoi nemici inesorabili avevano saputo del suo ritorno e gli preannunziavano senza perifrasi che la sua fine era imminente ma il giovane non aveva creduto alla minaccia.

Un analogo delitto è stato perpetrato in serata, ad opera, questa volta, di tre giovani sconosciuti. Identico è il mezzo ma ancora maggiore l'audacia, in quanto la vittima è stata colpita nella sua stessa abitazione. Verso le 21.30 tre giovani che avevano noleggiato un tassì in viale Lombardia si facevano portare fin davanti allo stabile di piazzale Leonardo da Vinci 9, dove abita anche il senatore comunista Alberganti, segretario della Camera del lavoro. Nel mentre i due scendevano e si portavano al secondo piano, dove abita il dott. Leonardo Massazza, di 49 anni, dirigente delle officine meccaniche Olap, il terzo rimaneva a bordo del tassì.

I due saliti suonavano alla porta del professionista e alla moglie accorsa chiedevano di parlare immediatamente con lui: come il Massazza si presentava, cinque colpi di rivoltella gli venivano sparati contro pressochè a bruciapelo. Il Massazza si abbatteva colpito al viso, ad una spalla e al petto, mentre i due scendevano precipitosamente e ad essi si univa il terzo individuo, che nel frattempo aveva pagato lo importo della corsa in tassì, dileguandosi tutti verso Porta Monforte. Il Massazza, trasportato al Policlinico, veniva ricoverato in condizioni disperate e verso mezzanotte decedeva.

Il dirigente delle officine Olap è rimasto anch'egli vittima d'un delitto di origine politica? Tutto lo lascia credere, sebbene non risulti dalle indagini affrettate finora effettuate, che egli abbia mai svolto in seno alle officine Olap attività in troppo stridente contrasto con gli interessi dei dipendenti.

Il problema regionale discusso a Udine

UDINE, 27 — Si è riunito quest'oggi, nel Palazzo della Provincia, il comitato provvisorio per lo studio del problema regionale. All'assemblea erano presenti alcuni parlamentari, i Sindaci dei maggiori Comuni delle provincie di Udine e di Gorizia, i rappresentanti dei partiti politici, delle associazioni di categoria, delle Camere di Commercio, delle istituzioni culturali.

La seduta è stata aperta dall'avv. Candolini, Presidente della Deputazione provinciale di Udine, il quale ha dato relazione dell'attività e dei compiti del comitato provvisorio.

Alla S.A.I.C.I. di Torviscosa

Fallito uno sciopero indetto dai comunisti

UDINE, 27 — Lo sciopero di solidarietà con i braccianti agricoli della SAICI, da otto giorni in agitazione, proclamato ieri in un'assemblea tenuta a Torviscosa, ed al quale stamane dovevano aderire per 24 ore, tutte le maestranze del grande stabilimento industriale, è clamorosamente fallito.

I tremila operai e tecnici si sono presentati puntualmente al loro posto di lavoro, dimostrando un orientamento contrario alle disposizioni della corrente comunista che dirige la Camera del Lavoro. Numerosi gruppi di tagliatori, alle dipendenze della cooperativa, hanno ugualmente ripreso il lavoro, protetti da reparti di Polizia.

FILO O ANTIGOVERNATIVA LA NUOVA DIREZIONE DEL P.S.L.I.?

L'incertezza rimane anche dopo il congresso

ROMA, 27 — Nulla di fatto al congresso del P.S.L.I., che poteva benissimo anche non riunirsi. La chiarificazione non c'è stata, i dissensi sono rimasti e forse si sono approfonditi, l'incertezza di condotta continuerà a dominare questo partito immerso fino al collo nelle discussioni accademiche.

Com'è noto, la votazione ha dato 136,624 voti, (49,44 per cento) alla mozione di concentramento Saragat-D'Aragona; 90,794, (32,85 per cento) sono toccati alla mozione di sinistra Zagari-Vassalli; 48,928 voti (17,71 per cento) alla mozione di centro sinistra Faravelli-Mondolfo. In base alla ripartizione proporzionale dei posti la nuova direzione del partito sarà composta di sette saragatiana, cinque della sinistra, tre del centro.

La mozione di concentrazione, cioè Saragat-Simonini-Tremelloni-D'Aragona gode bensì della maggioranza relativa, ma dato l'andamento della discussione al congresso, non sarà facile l'accordo, specie sul tema «collaborazione al Governo», con i rappresentanti delle altre due tendenze, di modo che si dovrebbe concludere, in base ai calcoli aritmetici, che la nuova direzione del partito socialista dei lavoratori italiani sarà in prevalenza antigovernativa. Senonchè le risorse della politica sono infinite e basta dare una scorsa alla mozione unificata che ha sfiorato il 50 per cento dei voti per accorgersi che essa consente vaste possibilità di manovra in ogni direzione: dalla collaborazione alla non collaborazione al Governo, dalla permanenza all'uscita dalla C.G.I.L. in vista di «ricondurre il movimento sindacale sul terreno che gli è propizio» e, in politica interna, l'urgenza del problema di «una più efficace organizzazione associata dei Paesi liberi da ipoteche totalitarie ai fini della sicurezza collettiva».

Nella nuova direzione sarà il centro a decidere spostando i suoi tre voti da una parte o dall'altra. Pertanto, anche ammesso che i centristi votino per il momento per la partecipazione al Governo, rimane stabilito, da quanto è emerso al congresso, che essi sono tendenzialmente per il passaggio all'opposizione.

Naturalmente i risultati del congresso di Milano hanno fatto riaffiorare le voci di rimpasto che questa sera circolano con sempre maggior insistenza. La nuova direzione del P.S.L.I. che si riunisce a Milano deciderà probabilmente domani sull'atteggiamento da tenere. Questa sera si è sparsa negli ambienti politici la voce che l'on. Vigorelli, Sottosegretario ai Danni di guerra, si è dimesso dalla carica. Negli ambienti del P.S.L.I. non hanno potuto confermare nè smentire la notizia, che presenta una certa attendibilità dato l'atteggiamento nettamente anticollaborazionista assunto dall'on. Vigorelli al Congresso di Milano.

Per domani è annunciato un colloquio De Gasperi-Saragat, durante il quale i due uomini politici avranno modo di chiarire i rispettivi punti di vista sul tema della collaborazione al Governo. L'on. De Gasperi ha avuto in giornata un colloquio anche con l'on. Tremelloni.

Processo Graziani

KESSELRING E RAHN deporranno per la Difesa

ROMA, 27 — Tra qualche giorno sapremo quanti testi la Difesa intende citare ancora a discarico di Rodolfo Graziani, e soprattutto quanti testi si intende far venire dalla Germania. Così sono rimasti d'accordo avvocati e presidente, stamane, all'inizio di un'udienza, forse la più scialba e la più incolore da quando il processo è incominciato. Quello che è certo è la richiesta di citazione, fra gli altri, del maresciallo Kesselring e dell'ambasciatore von Rahn.

Un solo testimone è stato oggi interrogato, il dott. Vittorio Vitale, il quale assunse dopo l'8 settembre 1943 la direzione dell'ufficio di Giustizia militare. Egli ha spiegato come funzionasse la giustizia in quel periodo e come tanto Gambara quanto Graziani si dichiarassero contrari all'applicazione della pena di morte ai disertori ed ai mancanti alla leva ed all'applicazione di rappresaglie alle famiglie. Venne emanato più tardi un decreto del genere, ha continuato a spiegare il testimone, ma questo avvenne solo per intervento diretto di Mussolini:

«A onor del vero — ha detto il teste — debbo aggiungere che il decreto non fu mai applicato. Indubbiamente Graziani si adoperò moltissimo perchè la pena di morte venisse applicata il meno possibile, tanto che ad un certo momento Mischi protestò perchè a suo avviso la giustizia militare non funzionava».

Il testimone ha spiegato come Graziani si interessasse della sorte del generale Faldella, fra le cui carte era stata trovata una ricevuta di armi consegnate ai partigiani, e come l'istruttoria a suo carico proprio per intervento del maresciallo si insabbiasse.

E tranquillamente, così come si era iniziata, l'udienza si è conclusa.

BILANCI DELL'O.N.U.

PARIGI, 27 — Da un'inchiesta effettuata dalle autorità competenti, è risultato che, nel corso della sessione dell'O.N.U. tenutasi l'anno scorso a Parigi, numerosi furti sono stati commessi nel Palazzo di Chaillot in cui era ospitata l'Assemblea generale.

Fra gli oggetti o i documenti scomparsi figurano: 200 dispositivi per ascoltare le traduzioni dei discorsi, del valore complessivo di 16 mila sterline, 15 seggi destinati ai delegati, tre macchine da scrivere, un centinaio di lampadine elettriche, diversi chilometri di carta igienica, un paio di guanti del Presidente Evatt, alcuni documenti relativi all'U.R.S.S. che si trovavano nei locali occupati dalla delegazione americana.

I risultati dell'inchiesta sono stati ricordati dalla Difesa nel corso di un processo svoltosi in questi giorni a Parigi nei confronti di quattro ex fattorini in servizio presso l'ufficio dell'Assemblea dell'O.N.U. durante la sessione parigina, imputati del furto di una stilografica e di una boccetta di smalto per le unghie. Gli avvocati difensori, nel rilevare l'esiguità del valore degli oggetti rubati, hanno ricordato i numerosi furti commessi durante la sessione dell'O.N.U. Ciò nonostante, i quattro imputati sono stati condannati al pagamento di 1.200 franchi di multa ciascuno.

GIORNALE SPORT

I NOSTRI PUGILI A DUBLINO

Esito dubbio secondo i tecnici

DUBLINO, 27 — Nella cronaca sportiva dei giornali irlandesi viene presentato con molto rilievo l'incontro che venerdì vedrà di fronte le rappresentative pugilistiche dei dilettanti italiani e irlandesi nello stadio di Dublino. Dal tono degli articoli risulta evidente che le speranze di vittoria da parte degli irlandesi sono sensibilmente diminuite dopo l'annuncio della formazione rappresentativa italiana. Questa ultima sensazione echeggia del resto quella immediatamente diffusasi negli ambienti di Dublino non appena vennero rivelati i nomi degli atleti che avrebbero difeso il pugilato dilettantistico italiano.

Uno dei più autorevoli commentatori sportivi irlandesi, Arthur P. Misweeny, scrivendo su «Irish Indipendent», esprime la propria sorpresa che la rappresentativa italiana comprenderà tutti gli otto pugili che rappresentarono l'Italia alle Olimpiadi. Egli aggiunge: «Questa è probabilmente la più forte squadra di dilettanti che abbia mai visitato questo paese e le nostre prospettive di vittoria non sono così brillanti come quando ci incontrammo con gli italiani due anni or sono e vincemmo per 5 a 3».

Le esibizioni di Louis

MIAMI (Florida), 27 — Il campione mondiale dei pesi massimi, Joe Louis, ha sostenuto a Miami, presenti circa 15.000 spettatori applaudenti, un incontro esibizionistico in sei riprese con Elmerray. Dal taccuino dei corrispondenti che hanno seguito l'incontro, per cui non era stabilito il conteggio ufficiale dei punti, risulta che Louis ha messo a segno un numero di colpi di gran lunga superiori al suo avversario. Eccone i pesi: Louis kg. 85.900, Ray kg. 89.800.

Cucelli ed altri campioni al «Wimbledon del Medio Oriente»

CAIRO, 27 — L'Associazione tennistica egiziana ha annunciato che tennisti di fama internazionale parteciperanno al torneo noto come il «Wimbledon del Medio Oriente» fissato per i primi di marzo sui morbidi campi lungo le rive del Nilo. L'Associazione ha precisato che è stata assicurata la partecipazione di Gianni Cucelli (Italia); Henri Cochet (Francia); Tony Mottjam (Inghilterra); Joseph Nasoth (Ungheria); Bob Gepattyn (USA); Pedro Massip (Spagna); Gottfried von Egamm (Germania) e Jaroslav Drobny (Cecoslovacchia). Il detentore del titolo Franc Puncec, l'ex giocatore jugoslavo di Coppa Davis, si trova attualmente nell'Africa del Sud e la sua partecipazione al torneo di quest'anno è dubbia.

I DUE RICUPERI DELLA SERIE A

Torino e Milan vincitori ma soltanto di stretta misura

Torino - Samp 2-1

Formazione delle squadre: TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli; Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola, Gabetto. SAMP.: Bonetti; Ballico, La Penna; Coscia, Bertani, Gramaglia; Lucentini, Bassetto, Baldini, Gei, Rebuzzi. ARBITRO: Bellè, di Venezia. MARCATORI: Mazzola al 14', Lucentini al 21', Loik al 36' del 1.o tempo.

TORINO, 27 — Oggi in una splendente giornata di sole che pareva annunciatrice della prossima primavera due grandi squadre del calcio italiano — effettivamente la Sampdoria si è dimostrata una delle migliori squadre scese sino ad oggi sul campo del Torino — si sono incontrate dandosi battaglia a fondo e avvincendo con una serie di azioni una più bella dell'altra i 35 mila spettatori che erano accorsi nonostante la giornata feriale, per ammirarli.

Il Torino ha giocato una partita maestra ed è riuscito, sia pure di strettissima misura, a spuntarla per due reti a una. Ancora una volta l'attacco del Torino è stato il principale artefice della vittoria riuscendo per ben due volte a superare una difesa che, contrariamente a quanto si diceva, si è dimostrata, particolarmente forte nel mediocentro Bertani. Ma Mazzola si è oggi più che mai dimostrato all'altezza di ogni situazione galvanizzando letteralmente i compagni e dando l'avvio alla segnatura sfruttando con un secco tiro assolutamente imparabile un preciso passaggio di Menti (14').

Ma la Sampdoria non era venuta a Torino per perdere e si lanciò rabbiosamente all'attacco. Rebuzzi ebbe una palla, fuggì, strinse al centro, attirò Bacigalupo poi fece un rapido dietro front e centrò basso: Bassetto tentò d'intervenire ma non vi riuscì e la palla giunse così a Lucentini che insaccò senza pietà. Scattò al contrattacco il Torino ma Baldini, un centravanti in gran forma che ha tutte le carte in regola per assumere il comando del quintetto della Nazionale (ed oggi era presente il Commissario Novo...) era una spina conficcata nel vivo della difesa torinese. Tuttavia Rigamonti riuscì a controllare efficacemente il centravanti atomico ed il Torino vinse la partita. Al 36' Gabetto fuggì lungo la linea laterale e centrò alto; sul pallone si lanciò Loik e di testa lo proiettò in rete.

Nella ripresa la Sampdoria attaccò ancora con veemenza ma non riuscì a passare per l'accorta condotta difensiva del Torino che anzi si fece più volte minaccioso, mettendo nei guai l'acrobatico Bonetti. I minuti scorrevano veloci ed i sampdoriani non passavano sinchè l'arbitro fischiò la fine della partita.

Fra i campioni abbiamo ammirato il gioco dei tre mediani e di Gabetto oltre naturalmente a quello di Mazzola, mentre fra i sampdoriani oltre ai già citati vanno menzionati anche Coscia e Gramaglia.

Milan - Pro Patria 3-2

MARCATORI: Turconi al 13' del p. t.; Carapellese al 2', Nordhal al 5', Borra al 17', Carapellese al 20' della r.

MILAN: Milanese; Gratton, De Gregori; Sloan, Tognon, Bonomi; Burini, Annovazzi, Nordhal, Gudmundsonss, Carapellese. PRO PATRIA: Visco; Azimonti, Patti; Pastori, Fossati, Pozzi; Toros, Bertoloni, Borra, Turconi, Candiani. ARBITRO: Canavesio di Torino.

MILANO, 27 — Malgrado la giornata lavorativa, numeroso pubblico in ogni ordine di posti. La principale attrattiva è quella di vedere all'opera il nuovo acquisto Nordhal. L'inizio della partita è velocissimo e la Pro Patria è già in angolo al primo minuto. Le azioni si spostano continuamente nelle due aree.

I contrattacchi dei bustesi non mancano di pericolosità. Turconi, uno dei migliori in campo, già rimasto smarcato in una precedente discesa, al 13.o minuto riesce a sfuggire ancora al controllo della difesa aprendo la segnatura. Alla mezz'ora il Milan, che è partito alla riscossa, fa cambiare posto ad Annovazzi e Sloan. Il gioco dei bustesi è sempre velocissimo e la prima linea continuamente rifornita. Al 38.o la porta dei bustesi su pregevole azione di Nordhal è presa letteralmente d'assalto: prima un palo di Burini a porta vuota, poi un tiro di Carapellese parato in tuffo da Visco con una sola mano e dopo una mischia il pericolo è allontanato. Col punteggio di 1 a 0 a favore dei bustesi si chiude il primo tempo.

Nel secondo tempo i rosso neri danno fuoco alle polveri e già al secondo minuto ottengono la rete del pareggio: la palla viaggia da Annovazzi a Burini e quindi a Nordhal che passa indietro a Sloan il quale tira in porta. Sulla respinta di Visco interviene Carapellese che spedisce in rete. Frattanto Nordhal comincia a far sentire l'incisività del proprio gioco e tre minuti dopo, ricevuta la palla da Gudmundsonss la gira in porta al volo di sinistro conducendo i rosso neri in vantaggio. Al 17' la Pro Patria pareggia ancora. Turconi passa a Borra che di testa batte Milanese con un pallone che sbatte contro il palo e schizza in rete. Al 20' nuovo vantaggio dei rossoneri. Su punizione, la palla perviene a Carapellese che segna di testa. I bustesi non disarmano ma il loro gioco, per quanto brioso, ha perduto in velocità e il loro tentativo non riesce più a privare i rossonesi della vittoria. Al 42' un altro scontro tra Visco e Patti che rimangono a terra doloranti.

Il tribunale dei calciatori

MILANO, 27 — Sono stati squalificati per due giornate di gara: Silvestri del Modena, Bercari della Reggiana, Bosio del Crotone, per tre giornate il giocatore Rossi dell'Acireale, per una giornata Soli della Bondenese, Maruzzello della San Benedettese; sono stati inoltre ammoniti Bertoni della Sampdoria, Sperotto della Fiorentina, Fossati della Pro Patria, Sarosi e Cappello del Bologna. La Lega ha stabilito inoltre che il campionato di serie C inizierà il girone di ritorno il 6 febbraio e proseguirà regolarmente ad eccezione del 27 febbraio e del 27 marzo. Per il 24 aprile saranno fornite precisazioni successivamente.

A Sappada domenica i campionati provinciali Enal

Domenica 30 corr. l'Enal organizzerà a Sappada i campionati provinciali di sci, eliminatoria dei campionati nazionali di S. Vito di Cadore. Per tale occasione l'Ente organizzatore effettuerà una gita in autocorriera per atleti e simpatizzanti del prezzo di lire 1250. Alla volta di Sappada sono programmate inoltre gite dal Circolo Marina Mercantile, dall'«E. Comici» dal Circolo Cantieri, dal Circolo «T. Amatori», dal C. E. «Alpes», dall'A. S. Edera, dalla Lega Nazionale, dal Centro provinciale ACLI.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9600 (9150), Cantoni 50000 (49000), Olcese 65000 (60000), Cucirini 27000 (25950), U. Manif. 182000 (177000), Rossi 13300 (12860), Fisac 1325 (1290), Fibre 3315 (3220), Snia 7200 (6860), Finsider 710 (675), Ilva 355 (324), Catini 291 (280), Ansaldo 311 (270), Breda 335 (325), Isotta 102 (95), Fiat 456 (446), Sade 1126 (1110), Edison 3780 (3630), Seso 1585 (1500), Sip 1480 (1445), Vizzola 4280 (4070), Merid. 849 (816), Terni 610 (597), Eridania 16700 (16500), Anic 1740 (1690), Saffa 1570 (1420), Italgas 35,50 (34,25), Rumianca 216 (208), Pirelli It. 1535 (1470), Pirelli e Co. 2050 (1950).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9525 (9300), Assicuratrice 1250 (—), Ras 2800 (2575), C.R.D.A. 320 (330); prezzi a metà borsa: Generali 9525, Ras 2800, dopoborsa sui prezzi di listino.

Valute libere: sterlina 9500, marengo 7450, unitaria 2020, svizzero 175, francese 137, dollaro 680, oro al mille 1150, scell. Austria 20, argento 16.200, dinaro 156.

Cambi 50% Trieste: dollaro 575, svizzero 141.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

La cura della tosse dei lattanti

Non è facile scegliere uno sciroppo adatto per curare nei lattanti le affezioni catarrali delle vie respiratorie, perchè l'organismo delicato ha bisogno di ricevere sostanze terapeutiche non dannose.

Perciò la Bronchiolina è coronata da un successo clinico ormai indiscusso per la sua azione antisettica, antiflogistica e ricostituente.

La Bronchiolina ha un sapore dolce e gradito per i lattanti e costituisce una terapia sintomatica causale.

La Bronchiolina mantiene elevati i poteri di difesa dei piccoli organismi, impedendo complicazioni e ricadute.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BIGLIARDO carambole occasione ottimo stato, vend. Via Galleria 1, falegnameria. 41087 M
COMMESSE indossatrici cerca Industria Maglieria, Coroneo 8.
SCI, mai usati, laminati, cm. 180, attacchi tipo Kandahar, marca rinomata, vend. causa partenza lire 10.000. Portineria via Trento 2.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5
SIGNORA vedova 50-enne offresi presso persona sola, tutto fare. XX Settembre 58. Udovich.
MEDIA età, onesta, ottime referenze, offresi tutto fare una o due persone. Offerte Cass. 20430 A UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
DOMESTICA disposta recarsi Londra presso distinta famiglia, buon trattamento, viaggio pagato, cercasi. Scrivere: Mrs. Lettis, 19 Church Mount Finchley N. 2. London.
DONNA o giovane, tuttofare, anche bucato, cercasi dalle 8-16. Via di Scorcola 2, quarto.
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Zonta 2-III.
PRESTASERVIZI per mattina cerc. Piccolomini 8, presso Sivi.
PRESTASERVIZI solo mattino cerc. Presentarsi dalle 13 alle 15, Sora, viale Sonnino 45.
RAGAZZA stabile tutto fare, sappia cucinare, buon trattamento, cercasi. Felice Venezian 5-II.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
CONTABILE-corrispondente, versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cass. 10496 C UPI
RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato offresi riparazioni. STANCI, telefono 93497, Gatteri 7.
SARTA uomo o donna offresi cambio alloggio Off. Cass. 204.7 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18
PELLICCERIA Marchi eseguisce riparazioni perfette, tinture, conciature e specialità pulitura. Via Genova 19.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18
CASSIERA veramente pratica e capacissima conteggi assumesi. Cassetta 20441 D. UPI.
COMMESSA bella presenza conoscenza inglese, referenze, cerca importante ditta. Offerte Cassetta 20429 D. UPI.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani Casella 34, Pesaro.
ODONTOTECNICO bilingue capace qualsiasi lavoro cercasi. Dottoressa Frank Libertà 67, Merano.
PALOMBARO-muratore o carpentiere cercasi. Offerte Cass. 20442 D UPI
PERSONA energica cercasi quale riscuotitore. Rivolgersi Ginnastica 1, terzo. Rampazzo.
PIAZZISTA visiti drogherie, farmacie, mercerie, cercasi. Offerte cassetta 444 D. UPI 444 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA matrimoniale possibilmente uso telefono, bagno e comodo cucina cercano coniugi americani. Cass. 20435 E. UPI.
MATRIMONIALE minimo disturbo, anche periferia, cerc. Cass. 20444 E U. P. I.
MATRIMONIALE anche vuota, cercano distinti sposi, entro marzo, garanzia, mesi anticipati. Dettagliare Cass. 20445 E. UPI.
MOBILIATA comodo cucina, paraggi Roiano, cercano sposi americani. Madonna del Mare 4, Zennaro.
MOBILIATA preferibilmente ingresso libero cerca bancario stabile. Cassetta 20453 E. UPI.
STANZA anche vuota, possibilmente indipendente, cerca signorina. Cassetta 20438 E UPI.
STANZETTA mobiliata o vuota cerca signore anziano. Cass. 20433 E U. P. I. 20433 E
STANZE pianoterra oppure magazzinetto pulito cerca ditta commerciale. Telefonare 26873.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA in condominio con comodo cucina scambiasi con quartierino o altro. Cass. 10529 F. UPI.
CAMERA mobiliata affittasi 1-2 letti, escluso donne. Rossetti 12-II sin.
MOBILIATA affittasi a distinto unico. Offerte dettagliate. Cassetta 20431 F. UPI.
STANZA mobiliata ingresso libero per signore distinto affitt. Offerte Cass. 20456 F. UPI.

G ISTRUZIONE L. 18
MATEMATICA medie inferiori, computisteria, ragioneria insegna docente pratico. Stuparich 8.
TAGLIO, cucito, ricamo, fiori, inizia 3 febbraio. Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo 20. 20387 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18
OCCHIALI smarriti tratto via Malcanton, pregasi portarli via Torrebianca 41, agenzia, oppure bar Gigolotti, via Malcanton.
PORTAFOGLIO smarrito tratto Madonnina piazza Garibaldi, trattenersi denaro restituire documenti verso mancia. Portinaia Fornace 1.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18
MAGAZZINO un foro 2.50 per 11 con impalcato paraggi Vasari cedo. Cass. 20448 I. UPI.
MAGAZZINO vasto posizione centrale cedesi. Cass 20423 I UPI.
QUARTIERI, negozi, affittansi, in stabile di nuova costruzione in viale D'Annunzio, verso contributo ricostruzione. Consegna maggio. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 41089 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18
CONIUGI americani cercano appartamento 3-4 stanze, bagno, possibilmente telefono. Cass. 20432 L UPI.
QUARTIERE cercano sposi verso generoso compenso. Cass. 20402 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
CUCINA gas Hofmann forno scaldavivande seminuova vendesi 22.000. Ginnastica 24 A.
MACCHINA Singer 10.000 in poi, facilitazioni pagamento. Settefontane 12, interno. 41061 M
MACCHINA scrivere Olivetti vend. Via Corridoni 6-III Batageli.
PELLICCE comuni, pregiate, assortimento colli, facilitazioni. Riparazioni, Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA persiano, rat-mousque, hodeida, zampe persiano, vari tipi di colli bellissimi a prezzi di fine stagione, vend. Alfieri 9-I, destra.
RADIO Minerva Phonola Telefunken Irradio ultimi modelli rateamente, massime agevolazioni; radio d'occasione revisionate, con garanzia, da 10.000 in poi. Radiomillo, Commerciale 15. 60560 M
SCALDABAGNO gas e fornello tre fiamme Triplex quasi nuovi. Indirizzo UPI 41041 M.
SCARPE donna 2000, uomo 3000 in poi, Facilitazioni pagamento dipendenti. Ditta Trevisan, d'Azeglio 2.
SCARPE donna nuove marron 39, divano, tende velluto vend. S. Lazzaro 17, terzo, destra.
VESTITO ballo statura normale occasione vend. Timeus 16-I porta 7 dalle 9-12, 14.30-16.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori Rismondo 9 A, t. 8008.
VASI usati perfetta tenuta diverse misure acquistansi. Telefonare 39-94.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18
ACQUISTATE mobili «Polli»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottiletto, divaniletto lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26.
CAMERE cucine modernissime occ. Facilitazioni pagamento Fonderia 10, interno. Falegnameria.
LIBRERIA bar con armadi vend. Facilitazioni pagamento. Falegname via della Scaletta 8, trav. Rivo.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 80-08.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18
AGENTI vendita contrassegno tessuti a privati cercansi ovunque. Cassetta 7596 M, S.P.I., Firenze.
UTENSILERIA cercasi rappresentante introdotto articolo, referenze S.P.I., Cass. 82, Padova.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
BICICLETTA Ganna vend. Via B. d'Alviano 27, pt., destra.
FIAT tassì 521 vera occas. vend. Fiat, via Marconi 6. 335 Q
FIAT camioncino 520 occasione vendesi Fiat, via Marconi 6. 335 Q
FIAT 1500 musone perfettissima carrozzeria gommatura e motore vend anche a rate, Fiat, Marconi 6.
MILLE-100 sei posti acquist., se occasione, specificare prezzo: Cassetta 20427 Q, UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
A giovane volonteroso offro sicuro avvenire apportando 2 milioni ad azienda avviatissima Veneto. Stipendio mensile 36.000 più utili azienda. Nassiguerra, Pietà 6.
BAR avviatissimo annesso alloggio Gorizia vendesi, altro bar, trattoria vend., affitt. Ind UPI 41117 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35
ABITAZIONI medie in case signorili e comuni centro, vendonsi condominio, grandi facilitazioni pagamento. S. Caterina 9-II, ore 16,30 alle 18,30. 41107 S
CONDOMINIO 4-5 stanze accessori centro libero cerc. Cass. 10495 S UPI
STABILE centrale grande con appartamenti e locali d'affari al pianoterra e al I piano vend. Informarsi Amministrazione Vasari 1, telefono 90324.

PROSSIME PARTENZE:

NORD AMERICA
VIA MARE: 25, 28 gennaio; 7, 18 febbraio; 14, 22 marzo
VIA AEREA: giornaliere

VENEZUELA
VIA MARE: 8, 27 febbraio; 10 marzo. — Piroscafo «NOVA LISBONA» da Genova per la Guaira in partenza il giorno 8 febbraio II.a classe Dollari 350 TERZA CLASSE Lit. 140.000
VIA AEREA: settimanali

SUD AMERICA
VIA MARE: 31 gennaio; 4, 5, 12, 13, 16, 27 febbraio; 4, 5, 20, 29 marzo
VIA AEREA: settimanali

AUSTRALIA
VIA MARE: 3, 18 febbraio
VIA AEREA: settimanali

PASSAGGI AEREI E MARITTIMI PER TUTTO IL MONDO
ORGANIZZAZIONE UFFICIO TURISTICO DELL' ADRIATICO

U.T.A.T. TRIESTE - Via Imbriani 11 - Tel. 93942
UDINE - Piazza Libertà 1 - Tel. 6377
SALA PUBBLICITARIA
Trieste - Galleria Protti 2 - Tel. 8547

PELLICCE Prezzi ribassati
SCELTA PELLICCETTE
MARCHI
TRIESTE, via Genova 19, tel. 5908

COMUNICATO
La WEBSTER CHICAGO pone in vendita a TRIESTE il nuovo
WIRE RECORDER
(Registratore dei suoni mediante magnetizzazione del filo d'acciaio)
Conferenze importanti, consultazioni professionali, conversazioni telefoniche, la voce dei vostri cari, le prime frasi balbettate dai vostri bimbi, musica ecc., possono venire registrate e riprodotte anche a distanza di anni. L'APPARECCHIO PORTATILE DA' LA POSSIBILITA' DI USARE INFINITE VOLTE LO STESSO FILO D'ACCIAIO
Indispensabile per:
PROFESSIONISTI — COMMERCIANTI — INDUSTRIALI
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA:
RADIOSA Società per azioni
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 7-I — TELEF. 77-60

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA
Cura piorrea - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata
PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 58-48

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Oggi - Al FILODRAMMATICO - Oggi